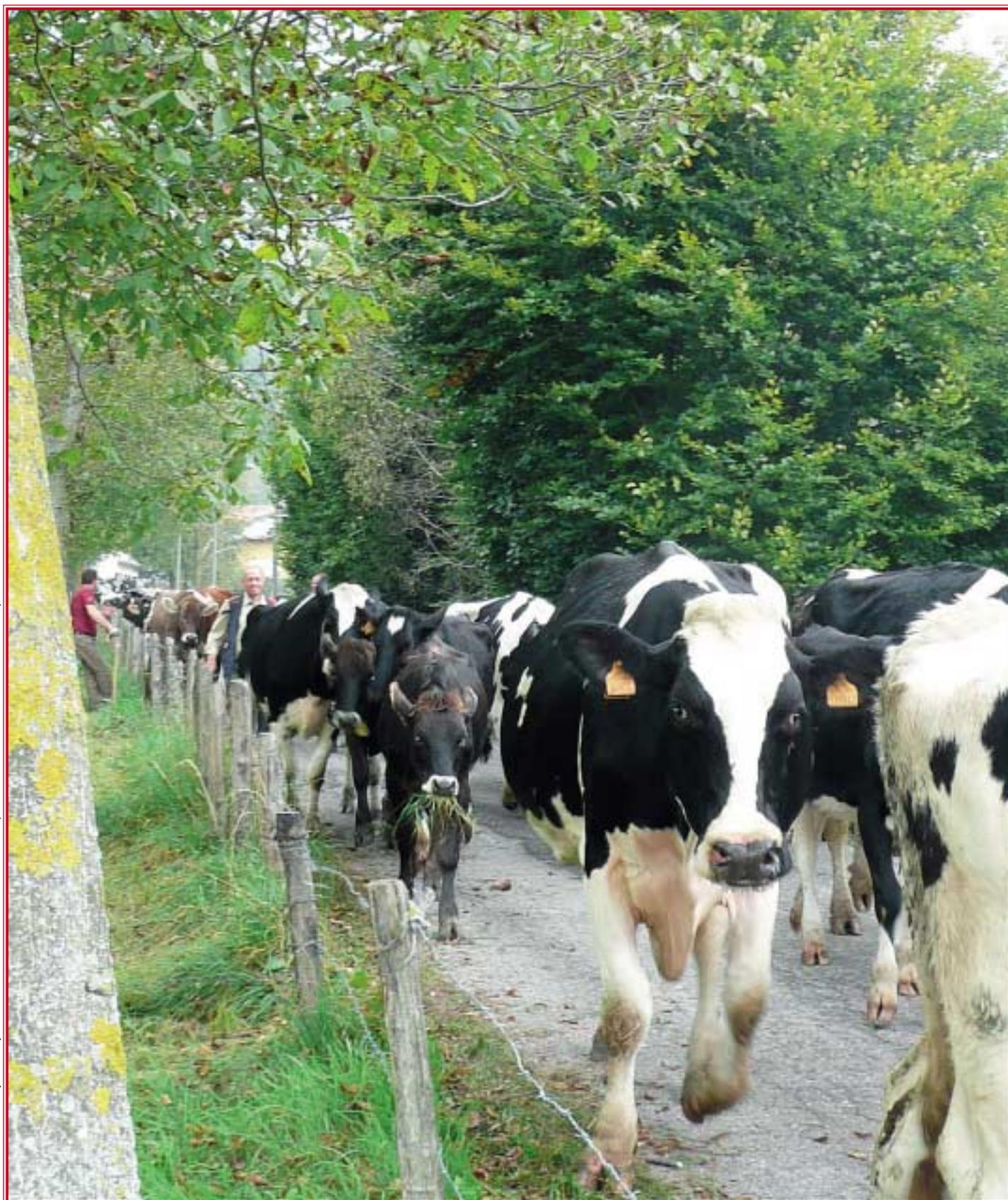




# L'Allevatore Veneto

N. 8 - Dicembre 2011

Periodico trimestrale d'informazione a cura dell' **A**ssociazione **R**egionale **A**lleatori del **V**eneto  
Corso Australia, 67- 35100 Padova - [www.arav.it](http://www.arav.it) - [arav@arav.it](mailto:arav@arav.it) - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847



# Cortal. Al cuore della **digeribilità**



**Best feed, best results**

Ci prendiamo cura dei tuoi animali con un'alimentazione naturale, sana e su misura. Scopri la digeribilità che porta loro il massimo benessere e a te i migliori risultati.



Via Postumia di Ponente, 342  
35013 Cittadella, Padova  
T 049 9448111 (r.a.) F 049 9448110  
info@cortal.it www.cortal.it

L'Allevatore Veneto - Periodico d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto **cofinanziato dalla Regione Veneto** - programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore Zootecnico L.R. 40/2003 art 65 bis  
**Direttore responsabile:** Achille Asti  
**Redattore capo:** Sergio Brogliato  
**Collaboratori di redazione:** Franco Benato (VR) - Lucillo Cestaro (VE) - Massimo Galeazzo (PD) - Franco Pietrobbon (TV) - Christian Roldo (BL) - Egidio Bergamasco (ARAV)  
**Editore e proprietario:** Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Corso Australia, 67 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847  
**Progetto grafico:** Sergio Brogliato  
**Realizzazione grafica:** Zev Multimediale s.a.s. S.S. Padana Verso Verona, 43 - 36100 Vicenza  
**Stampa:** Il Nuovo Ponte Coop. Soc. A.R.L. Via Della Tecnica, 12 - 36031 Povolara (VI)  
Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 2199 del 06/11/2009

## SOMMARIO

- Editoriale pag. 3
- Dalle provincie pag. 4
- Manifestazioni equini pag. 21
- Pezzata Rossa pag. 29
- Azienda suinicola pag. 33
- Tecnica e legislazione pag. 36



## Editoriale

### 40 ANNI di ARAV: l'ARAV si riorganizza e riparte per i prossimi 40 anni più determinata che mai

Ci sembra doveroso ricordare, seppure in forma simbolica, i primi 40 anni della nostra Associazione (1971/2011). Questa ricorrenza l'abbiamo "festeggiata" come negli ultimi quattro anni, lavorando tanto!

Lo sforzo riorganizzativo è stato ed è faticosissimo anche per le note problematiche che ben tutti sappiamo. Ma crediamo che quando sarà meglio compreso da tutti, ne sarà riconosciuta la lungimiranza. I noti fatti della crisi economica italiana, europea e mondiale, ne sono le prove. Vogliamo solo fare un breve cenno agli anni '70, anni in cui operavano i nostri padri e anche i nostri nonni. Nel 1973 l'ARAV si rivolgeva duramente alla Regione e al Ministero con la possibilità anche di restituire le deleghe per i controlli funzionali ed i libri genealogici per mancanza di fondi. Ci fu una dura posizione degli allevatori e dei loro rappresentanti, che tutti uniti protestarono per salvaguardare la selezione italiana e di fatto le imprese zootecniche del nostro Paese. Oggi siamo nel 2011! Si dice che la vita è ciclica, cioè si ripete, però ancora stentiamo a capire che per superare i problemi dobbiamo essere uniti. I problemi in un mondo sempre più concorrenziale, non si possono superare se non con una grande condivisione, mentre è noto che non vi è pace all'interno del sistema allevatori come non vi è pace nel sistema politico italiano. Noi rappresentiamo ne più ne meno che uno spaccato della società italiana di oggi con tutti i suoi pregi e difetti. Ma è importante che il sistema allevatori creda in se stesso e nelle proprie potenzialità e abbia il buon senso di avere un rapporto professionale etico e rispettoso con tutti.

Oggi ARAV rappresenta oltre 3000 produttori zootecnici di ogni specie e razza del Veneto; il nostro settore esprime un'economia reale fatta di gente che lavora e fatica sempre, tutti i giorni con grande sacrificio. Gli allevatori che ARAV rappresenta hanno raggiunto un livello professionale e gestionale elevato grazie anche all'aiuto del nostro sistema allevatori regionale. Grazie al miglioramento genetico e alle consulenze specialistiche prodotte dal nostro sistema siamo in grado di fornire ai trasformatori e quindi ai consumatori le materie prime necessarie ad ottenere le nostre produzioni tipiche venete di eccellenza, produzioni che rispettano le leggi della tracciabilità, la sanità animale, la sicurezza alimentare, il benessere animale, la tutela dell'ambiente. È necessario che gli allevatori credano nella genetica italiana e la utilizzino con risultati positivi assicurati e riduzione di costi nei confronti della genetica estera che oggi è ancora inspiegabilmente utilizzata al 60% in Italia.

La riorganizzazione si sta definendo con ulteriori grandi sacrifici di noi allevatori. Dal 01 gennaio 2012 dobbiamo operare come ARAV di primo grado e la nostra struttura necessita di particolare attenzione nella fase gestionale. L'ARAV assorbirà al suo interno, dalle APA, tutte quelle professionalità tecniche necessarie ad attuare, nei rispetto dei regolamenti, il servizio di miglioramento genetico e di anagrafe degli equidi.

Ad oggi il numero delle aziende che hanno aderito ai controlli funzionali e libro genealogico per il 2012 ha superato, seppur di poco, quelle che hanno utilizzato questo servizio nel 2011.

Colgo l'occasione per formulare a Voi e alle Vostre famiglie, congiuntamente al Comitato Direttivo, alla Direzione e ai collaboratori tutti, i migliori auguri di Buon Natale e di un proficuo Anno Nuovo.

*Luigi Sambugaro*

**In copertina:** La transumanza

# Transumanza 2011: la tradizione continua...

È Venerdì 23 settembre 2011: come ogni anno, secondo tradizione, una mandria di oltre 500 capi è partita dalle malghe di Marcesina, in altopiano di Asiago, per far ritorno verso Bressanvido, paese della transumanza e residenza della famiglia Pagiusco.



In malga prima della partenza

sco, i Paccagnella, i Bertacco, i Feltrin, i Cricini, i Nicoli, i Tognato, i Basso, tutti protagonisti di questa “marcia” non competitiva che dall’altopiano scende verso la pianura, accompagnata da un sottofondo di campanacci e di applausi della gente accorsa per sentirsi

zona intorno, a forte vocazione zootecnica, vive in maniera profonda questo atteso momento: c’è la banda, una moltitudine di trattori, dai “Landini testa calda” sino agli ultimi cabinati, i cavalli TPR che trainano i carri...

Anche gli allevatori sembrano essersi accordati sulla tenuta: tutti in camicia bianca in mezzo ai loro animali.

Tantissima gente lungo la strada assiste a questo festoso rientro; in prossimità dell’Azienda Pagiusco è una vera e propria folla che accompa-

In una giornata dal carattere estivo, uomini, cavalli, cani e bovini transitano attraverso le vie di Asiago che fanno da insolita cornice a questa spettacolare sfilata.

Poco prima di entrare in centro Asiago la mandria aveva sostato in un prato in località Rendola: già si coglieva la fatica, ma anche la gioia dello stare insieme dei nostri allevatori, orgogliosi di appartenere ad una cate-

partecipe di questa manifestazione. Sì, la gente si informa, vuol sapere quando passa la transumanza per venire ad Asiago ad osservare da vicino, a testimoniare che il settore primario della nostra economia può realmente fungere da volano nel dare maggiore impulso alla promozione dei prodotti, del turismo, della cultura della nostra terra veneta.

Nei pressi della stazione, dove ha sede la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, la mandria interrompe il suo percorso per dar modo alle Autorità di premiare gli allevatori, attori assieme ai loro animali di questo spettacolare evento: viene consegnato loro un campanaccio, destinato appunto alle vacche, indiscusse prota-



L'assessore Ciambetti e il presidente APA Rigoni



I questuanti di S. Bovo

goria che sente di avere radici profonde nel territorio. Una ventata di montagna si dirige verso la pianura. In testa al corteo i “questuanti” di San Bovo, protettore degli animali, subito dopo le autorità: l’assessore regionale Roberto Ciambetti, il Presidente dell’APA di Vicenza Diego Rigoni in rappresentanza del Comune di Asiago e degli Allevatori, il Direttore dell’ARAV Achille Asti, il sindaco di Gallio, quello di Bressanvido, il Presidente della Comunità Montana dei sette Comuni e, subito dopo, gli animali, accompagnati dagli allevatori: i Pagius-

goniste di questa festa.

Il viaggio riprende il giorno seguente, dopo aver trascorso la notte in località Turcio, attraverso i comuni di Lusiana, Marostica, Nove e Bressanvido.

Domenica 25 settembre il corteo arriva finalmente a casa: ad aspettarlo c’è l’intero paese in fermento fin dai giorni scorsi.

Bressanvido, e tutta la

gna la mandria fin dentro la stalla.

Infine il saluto di molte autorità che hanno voluto partecipare all’accoglienza del corteo: oltre agli assessori regionali Ciambetti e Donazzan, un nutrito gruppo di Sindaci ha assistito al commosso saluto di Marino Pagiusco che ha ringraziato quanti hanno contribuito, a vari livelli, all’ottima riuscita della Manifestazione.

È l’inizio della festa popolare...

*Sandro Longo*



La mandria per le vie di Asiago

## 30<sup>a</sup> Mostra Provinciale della Razza Rendena - Gazzo (PD)

Domenica 9 ottobre ha avuto luogo a Gazzo (PD) la tradizionale rassegna di Razza Rendena, che rappresenta da anni un appuntamento fisso per gli al-

levatori padovani, non solo di Rendena. In particolare, negli ultimi anni si è trasformata la rassegna da mostra zootecnica a vero e proprio momento culturale e commerciale, che ha abbinato alle valutazioni degli animali, la presentazioni dei prodotti degli allevatori, di Rendena, ma non solo. Tra gli altri produttori, si è distinta anche quest'anno l'azienda della famiglia Mar-

tinello, che ha presentato i formaggi di Malga Bianca, più volte premiati in diversi concorsi.

La giornata ha preso il via con l'apprezzata e molto seguita parata degli animali, partiti dall'azienda di Ferruccio Tognato, e che sono sfilati tra le vie del paese, assieme agli allevatori, accompagnati da un pubblico composto da numerosi cittadini, in particolare bambini, veramente divertiti, ed anche un po' emozionati.

Come negli ultimi anni, le valutazioni hanno avuto luogo presso le strutture dell'azienda Rossato, sempre disponibile nei confronti degli allevatori.

I lavori hanno preso avvio con il concorso giovani conduttori delle razze Frisona e Rendena, giudicati dall'Esperto Canale, che ha sottolineato più volte la grande professionalità dei giovani allevatori, accompagnata da quell'entusiasmo, tipico dei giovani, che rende tutto più facile da affrontare. Al termine dei lavori, sono stati premiati i giovani allevatori Matilde Cricini e Veronica To-

gnato, rispettivamente prima e seconda della categoria Junior e i giovani allevatori Giorgio Sambugaro e Giorgio Paccagnella, rispettivamente pri-

vatori, accompagnati anche da molti cittadini, attirati dal clima di festa che caratterizza le manifestazioni della Razza Rendena.



Un momento delle valutazioni

mo e secondo tra i Senior.

Nel pomeriggio i lavori sono continuati con le valutazioni delle 67 manze presenti, che hanno messo in evidenza una grande correttezza morfologica, oltre che condizioni di forma veramente apprezzabili, come evidenziato più volte dall'Esperto Nazionale dott.ssa Nadia Guzzo, che ha provveduto alle valutazioni degli animali, alle quali hanno assistito numerosi alle-

Italo Gilmozzi.

La manifestazione si è quindi conclusa in forma conviviale nella serata, con la premiazione delle aziende partecipanti, alla presenza dei responsabili dell'A.P.A. di Padova e dell'amministrazione di Gazzo, che da sempre collaborano positivamente al servizio degli allevatori.

*Italo Gilmozzi*



Le campionesse con i proprietari

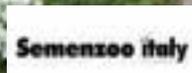
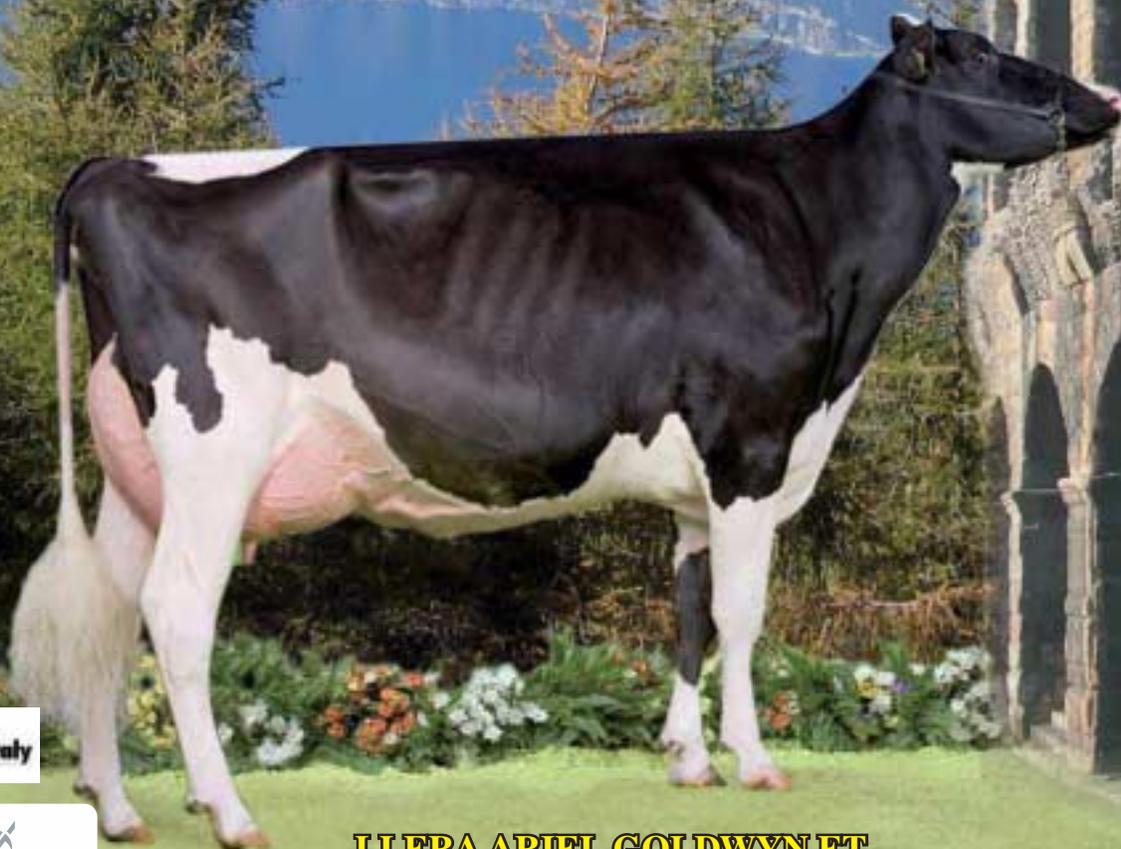
# DAIRY SHOW

2 0 1 2

11<sup>th</sup> European  
Open Holstein  
Show



**VERONA 2-5 FEBBRAIO/FEBRUARY 2012**



**LLERA ARIEL GOLDWYN ET**  
Grand Champion 2011

[www.dairyshow.eu](http://www.dairyshow.eu)

Per informazioni ed iscrizioni/Information & Enrolement  
A.P.A. Verona - Via Archimede, 10 - 37036 S. Martino B.A.  
Tel. +39 045 991126 - Fax +39 045 8780912 e-mail: [dairyshow@apa.vr.it](mailto:dairyshow@apa.vr.it)

# La Razza Bruna del Veneto protagonista a Clermont Ferrand - Francia



La genetica italiana si è fatta notare ancora una volta in occasione del Confronto Europeo del giovane bestiame che si è tenuto a Clermont Ferrand, Francia, dal 5 al 7 Ottobre scorso.

Quattro le manze partecipanti, come da tradizione figlie di tori italiani: una figlia di Shrek su mamma Perfecta e una figlia di Prodigio su mamma Zaster dell'azienda Miceoon di Turato Silvano di Villafranca Padovana, una figlia di Nesta su mamma Playboy dell'azienda Ca' Mascari di Vezzano Domenico di Marano Vicentino e una figlia di Peter su mamma Perfecta dell'azienda Castelnuovo Gianpietro di Cesana Brianza (LC).

Quest'anno a colorare ancor più di azzurro questo appuntamento europeo, c'è stata l'assegnazione all'Italia della valutazione del Confronto e la Mostra di vacche francesi che da tradizione accompagna l'evento. Il giudice designato, appartenente al gruppo dei giudici europei, è stato l'Ispettore di Razza Alcide Patelli.

Circa una cinquantina le vacche presenti, che hanno animato sei splendide categorie e tra le quali a primeggiare è stata una figlia di Zeus, classificata miglior mammella delle vac-

che adulte. Soggetto molto completo e in splendida forma, forte di una mammella davvero eccezionale in tutti i suoi tratti. Sua riserva una primipara figlia di Vigor, anche lei migliore mammella delle vacche giovani, soggetto molto corretto che promette maturando di diventare un'ottima vacca!

Il Confronto Europeo delle manze è stato vinto dalla Svizzera, con una figlia di Fantastic, un figlio di Zaster, riserva ancora un'animale svizzero figlio di Vigor, mentre la menzione d'onore è stata attribuita alla nostra Shrek dell'azienda Miceoon di Turato Silvano, un soggetto molto vicino per valore assoluto alle due manze che l'hanno preceduta. An-

che il titolo del miglior gruppo è stato appannaggio della Svizzera, con un ottimo secondo posto per il gruppo francese con manze di estreme qualità scheletrica e al terzo posto, il gruppo italiano all'insegna della solidità.

La figlia di Nesta di Vezzano Domenico è stata il soggetto italiano candidato "all'optibrune", l'asta che segue il Confronto Europeo. Scelta indiscutibilmente per il miglior certificato presentato dai Paesi partecipanti. La madre, una figlia di Playboy, ha prodotto in 305 nelle sue quattro lattazioni una media di 117 q.li con il 4,20% di grasso e il 3,75% di proteine, la Nesta si presenta come una manza solida con i tratti funzionali molto corretti e con un'ottima impostazione dell'apparato mammario. Per questo ha ottenuto un ottimo risultato, apprezzatissima dai numerosi allevatori francesi, tanto è vero che ha sfiorato il "top price" dei lotti in vendita.

Tra i giovani giudici, buona la prestazione dei ragazzi italiani, Giovanni Gentile e Martin Volgger. Hanno infatti proposto la medesima graduatoria del giudice Alcide Patelli e per questo si sono classificati tra i primissimi. A vincere il confronto un rappresentante della Svizzera.

I più sentiti ringraziamenti di ANARB vanno sentiti agli allevatori che hanno messo a disposizione i loro animali, ma anche il loro tempo e la loro passione, alla Brune Genetic Services per l'organizzazione dell'evento e a tutti quanti hanno collaborato per la buona riuscita della spedizione.

*Giovanni Carollo*



Figlia di Nesta dell'allevamento Ca' Mascari di Vezzano Domenico

# Meeting Provinciale di Vicenza della Razza Frisona Azienda BORTOLI F.lli

Piovene Rocchette, sabato 08 ottobre 2011



Le valutazioni

Circa trecento persone hanno potuto ammirare, in una splendida giornata autunnale, le ristrutturazioni del corpo aziendale ed inoltre hanno potuto assistere alla presentazione di due gruppi di bovine in lattazione (primipare e pluripare) preparate e toelettate per l'occasione dai componenti della Sezione Frisona. Le primipare erano figlie dei tori OMAN, MAYA, AUGUSTA e TORLAN; le pluripare erano invece figlie di VANITOSO, FRAVORT, JOSE e MACRILLO. I lavori di valutazione sono stati coordinati dal responsabile degli ispettori ANAFI, Corrado Zilocchi e le classifiche ufficiali sono state stilate e motivate dal giudice De Antoni Mauro. Tra le due categorie c'è stata la ormai tradizionale consegna delle targhe agli allevatori che nell'anno 2010 si sono distinti per produzioni medie legate alla longevità. Questo anno la Sezione Frisona ha voluto assegnare i premi agli allevatori, per classi di numerosità, che hanno le migliori produzioni in car-

riera delle vacche presenti in stalla. In questa particolare classifica sono stati premiati MOSELE Cristiano di Asiago, per gli allevamenti con meno di 30 vacche,

l'allevamento LA CAMPAGNOLA di CASTAGNA di Villaga si è contraddistinto nella categoria da 30 a 100 vacche ed infine l'azienda MOCELLIN Alessandro di Pove per la categoria oltre le 100 vacche. Da quest'anno la Sezione Frisona ha voluto istituire un premio denominato HOLSTEIN VICENTINA DELL'ANNO da assegnare alla bovina con la miglior efficienza produttiva, riproduttiva, genetica e morfologica tra tutte le bovine in lattazione della provincia. Il premio è andato ad una fi-

glia di MTOTO dell'azienda Baldisseri di Pozzoleone; un soggetto di dieci parti, 85 punti, nove lattazioni chiuse con un lifttime di oltre 900 ql di latte ed il tutto condito da un interparto medio (nei 10 parti) di 379 giorni!!!.

Dopo l'importante momento tecnico si è passati a quello conviviale dove abbiamo assaporato delle specialità preparate appositamente dal "Gruppo Sagra di Grumello".

In conclusione, riserviamo alla famiglia Bortoli una doverosa e sentita gratitudine per l'ospitalità, a tutte le persone che a vario titolo si sono adoperate per la miglior realizzazione dell'evento, ai componenti della sezione di Razza Frisona, al personale dell'APA che si è impegnato nei giorni precedenti il meeting e a tutti gli sponsor che, con il loro apporto economico, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

*Mauro Canale*



Foto di gruppo

L'azienda che ospita il meeting Provinciale del 2011 organizzato dall'APA di Vicenza è l'azienda BORTOLI Fratelli, sita nel comune di Piovene Rocchette. È gestita dai fratelli Guido e Piergiorgio

con la cognata Maculan Maria e dai nipoti Luca e Marco; tutti sono impegnati a tempo pieno nella conduzione aziendale, ognuno con le rispettive mansioni.

L'azienda BORTOLI ha radici nel

passato in quanto già nonno Giovanni faceva l'allevatore in una azienda in affitto nel comune di Zanè e si era iscritto all'APA negli anni '60. Il cambiamento radicale è avvenuto nel 1974 con il trasfe-

rimento nell'attuale sito aziendale di proprietà e con la costruzione di una stalla a stabulazione fissa, testa a testa, per ospitare una quarantina di animali. L'azienda subì alcuni ampliamenti strutturali con l'acquisto di terreni, sempre limotrofi e contigui.

Nel 1988 viene costruito il fienile ed il ricovero per gli attrezzi mentre nel 1997 viene costruita la stalla a stabulazione libera con 80 cuccette su paglia ed una sala di mungitura a spina di pesce 6+6. Un ulteriore ampliamento è di quest'anno con l'aggiunta di altre 60 cuccette (sempre su paglia) ed una sala parto.

L'evoluzione zootecnica della azienda BORTOLI vede oggi una mandria totalmente di Razza Frisone; con grande passione e selezione, condito da un po' di orgoglio, la mandria annovera una buona parte di animali RED HOLSTEIN.

Dal punto di vista agronomico ci troviamo in una realtà che attualmente è di circa 52 ettari di cui 20 sono di proprietà e dove le colture sono il mais di primo raccolto (6 ha), orzo con mais in secondo raccolto (7,5 ha) medica (6,5 ha) e prato stabile per il foraggio nei restanti terreni.

La mandria dei Fratelli BORTOLI è composta da circa 75 vacche in lattazione ed altrettanti animali per la rimonta; la produzione odierna è di circa 33 kg/dì per bovina in mungitura.

Le produzioni nell'anno 2010 sono state di 10.700 Kg di media (77 lattazioni) con il 4,18% di grasso ed il 3,38% di proteine e, in questo momento, il "valore" del parto-concepimento è di 135 giorni. Questi dati, analizzando gli ultimi 5 anni, sono in un trend di continuo miglioramento; complimenti! L'alimentazione delle vacche viene seguita da un tecnico alimentarista incaricato dall'APA ed è di tipo comune in queste zone, basa-

ta principalmente sull'utilizzo dei prodotti aziendali. Silomais, mais, orzo, medica, fieno di prato stabile. Attualmente fino all'apertura della nuova trincea di silomais si sta utilizzando una razione "a secco", composta da: fieno di prato stabile 5 kg, fieno di II taglio 3, medica fieno 2, medica fasciata 3, farina di mais 5, farina di orzo 1.3, crusca 1.3, polpe di barbabietola 1.3, semi di cotone 1, Soia f.e. 2; mangime del consorzio agrario 1,5 e mangime grassato 2 (solo fresche).

Normalmente, comunque, la razione è basata sui 18-20 kg di silomais.

Le bovine in lattazione sono divise in due gruppi. Il gruppo delle vacche fresche, alloggiate nella nuova struttura, riceve un'aggiunta di mangime "grassato" rispetto il carro base. La gestione delle vacche asciutte e del pre-parto finora è stata impostata sulla massima semplicità gestionale. Fieno + Unifeed delle vacche in latte con l'avvertenza di aumentare la quota di unifeed in prossimità del par-



Luca e Marco con i presidenti ARAV e APA

to. L'alimentazione di tutti gli animali dunque è un'alimentazione "convenzionale" senza particolari segreti, i buoni risultati ottenuti sono da ascrivere principalmente all'attenzione ed alla professionalità dei titolari, ricordando che quello che vediamo oggi è stato realizzato anche da Mariano, fratello, marito, padre ed amico prematuramente scomparso ma vivo nei nostri cuori.

L'azienda BORTOLI si contraddistingue, inoltre, per essere ufficialmente indenne da IBR già dal 2003; di questo, oltre agli elogi per gli allevatori va dato merito all'insistenza del veterinario aziendale Lora dott. Marcello.

APA di VICENZA



La famiglia Bortoli

# 29<sup>a</sup> MOSTRA REGIONALE BOVINI DI RAZZA RENDENA Marostica (VI) - 29 e 30 ottobre 2011



Una categoria di manze

Si può ben dire che a Marostica gli allevatori della Razza Rendena hanno dato una lezione a tutto il mondo zootecnico veneto, presentando 108 soggetti provenienti da 25 allevamenti delle province di Padova, Verona, Vicenza. Ma gli allevatori non si sono fermati a questo; in prima persona hanno organizzato la Mostra, dall'allestimento del capannone, alla ricerca degli sponsor, all'organizzazione della sfilata. Una lezione di efficienza, professionalità, e passione, che ci auguriamo sia di stimolo per trovare una soluzione positiva e condivisa dagli allevatori nella riorganizzazione del sistema allevatorio veneto.

Peraltro tali considerazioni riecheggiano nei confronti tra i numerosi allevatori presenti nelle due giornate della Mostra, che ha visto l'arrivo degli animali sabato 29 ottobre. Sempre sabato mattina il dott. Maggioni ha lavorato con i bambini delle scuole di Marostica, facendo loro "produrre" formaggio partendo dal latte e feltro partendo dalla lana. Come di consueto l'entusiasmo e il coinvolgimento dei bambini sono stati notevoli, così come l'apprezzamento delle insegnanti, che hanno sollecitato l'amministrazione comunale a ripetere l'iniziativa anche negli anni prossimi. Un'iniziativa che, come poche altre, ri-

esce ad avvicinare i ragazzini di città al mondo rurale, consentendo quella conoscenza indispensabile per un corretto e positivo confronto tra cittadini ed allevatori, che peraltro rappresenta sempre più l'obiettivo delle rassegne zootecniche che vede coinvolta l'A.N.A.RE. Da qui la presenza an-



La sfilata in centro a Marostica

che quest'anno dello stand dei formaggi e dei salumi prodotti dalle aziende di Razza Rendena del Veneto, con la novità quest'anno dello stand allestito da alcuni agriturismi che utilizzano la carne di Rendena,

con ottimi risultati, sia in termini di redditività che di apprezzamento dei clienti.

Tornando alla mostra, le valutazioni, effettuate dal dott. Andrea Collini hanno preso il via nel primo pomeriggio di sabato ed hanno continuato fino a sera inoltrata con la sola interruzione per la mungitura, e per la cena, che ha avuto luogo in un tendone all'uopo predisposto, sempre a Campo Marzio. Nella giornata di sabato sono state valutate tutte le bovine asciutte, manze, giovenche e vacche. Campionessa delle giovenche è risultata la LIPPI SICURA dell'Azienda Agricola Fontana S.A. di Gazzo (PD), sua riserva la QUESIRO SPARTA di Miotti Ivo, sempre di Gazzo (PD).

La domenica è stata caratterizzata dalla valutazione delle vacche in lattazione, che hanno evidenziato correttezza morfologica e stato di forma davvero notevoli, mettendo in risalto il miglioramento morfologico in atto sulla Rendena, in particolare a livello di apparato mammario, oltre un impegno degli allevatori nella presentazione degli animali in mostra sempre più professionale, e sempre meno "folkloristica".

Campionessa delle vacche, col titolo anche di migliore mammella è risultata la IMPERO MINNI di Giuseppe Bertollo di Grisignano di Zocco (VI), che ha preceduto la NIB-



La finale vacche

BIO PIROCA della Soc. Agricola Le Rose di Tognato Franco S.S. di Gazzo (PD). Due bovine, come evidenziato dall'Esperto in sede di commento della categoria, davvero notevoli che hanno primeggiato in un lotto di vacche di qualità molto alta.

Ultimate le valutazioni, alle ore 10.30, secondo programma, ha preso avvio l'attesa sfilata per la via principale di Marostica, che non ha certamente tradito le attese, come manifestato dall'entusiasmo delle centinaia di cittadini che hanno applaudito il passaggio di bovine ed allevatori, più che mai gratificati, questi ultimi, dall'apprezzamento dei cittadini, da vedersi, più in generale, come apprezzamento del loro lavoro durante tutto l'anno. Concetti questi ribaditi dalle autorità presenti alle premiazioni, al termine della sfilata.

Erano presenti il Sindaco di Marostica Gianni Scetto, con gli Assessori Bucco, Costa, Oliviero, Bonan e Moresco, a conferma del so-

stegno dell'Amministrazione Comunale di Marostica alla mostra degli allevatori della Rendena, il Presidente dell' A.R.A.V. Luigi Sambucaro con il direttore Achille Asti, il Presidente dell'A.P.A. di Padova De Cecchi con il direttore Claudio Marangoni, Il Presidente dell'A.P.A. di Vicenza Diego Rigoni con il Vice Presidente Flavio Peron e Sandro Longo coordinatore capo area di Vicenza, oltre che ovviamente il Presidente dell'A.N.A.RE. Polla con il dott. Gilmozzi. In tutti gli interventi è stata proprio evidenziata questa

determinazione degli allevatori della Rendena, che fa ben sperare per il futuro della zootecnia veneta, come segnalato anche dal consigliere regionale Finco, che con il suo intervento ha concluso le premiazioni.

Il tradizionale momento conviviale, predisposto come sempre in maniera ottimale dalla Protezione Civile, ha concluso nella migliore maniera due giornate veramente positive per gli allevatori della Rendena, ma, più in generale, per tutta la zootecnia veneta.

*Italo Gilmozzi*



Le personalità presenti



Hygiene Solutions Expert



[www.hypred.com](http://www.hypred.com)



**PRE MUNGITURA**



**IGIENE IMPIANTI**



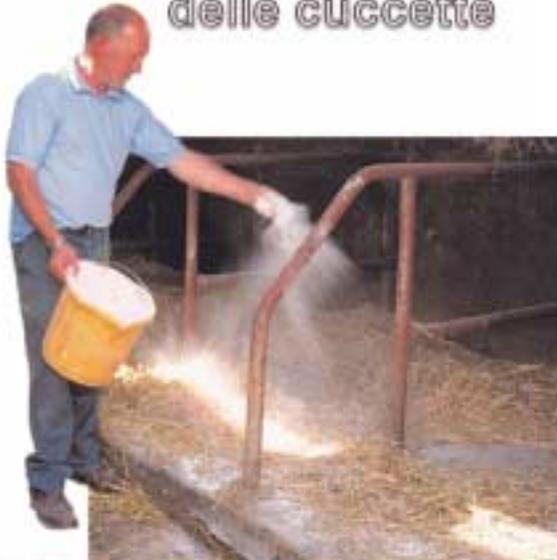
**POST MUNGITURA**



**IGIENE AMBIENTI**

**PROVATE**

La nuova gamma  
per l'igiene delle lettiere e  
delle cuccette



**DISTRIBUTORE PER IL VENETO**  
**MU. SA. sas di MUFFATO MICHELE**  
Cell.3484432395



# Fiera di San Martino e Arcole D.O.C.

Arcole 12 - 13 novembre 2011

## Grande Rievocazione storica della battaglia di Napoleone “I Sapori della Nostra Terra”

Il giorno 12 - 13 novembre presso Piazza Poggi di Arcole, organizzata dal Comune di Arcole, con la collaborazione del Consorzio Arcole D.O.C. - Strada del Vino, Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Verona, dalla Camera di Commercio I.A.A. di Verona, Ente Fiera di Arcole, Regione Veneto, si è svolta la 3a edizione della Fiera Nazionale di San Martino e Arcole d.o.c., vetrina nell'est veronese dei prodotti tipici e della produzione agricola, artigianale ed industriale. Riconosciuta dalla Regione Veneto come fiera di rilevanza nazionale anche quest'anno ha proposto momenti culturali di grande interesse e dal forte richiamo per il pubblico, un fitto programma di rievocazioni medioevali infatti ha fatto rivivere quei secoli così importanti per il nostro passato. La parte rievocativa è stata affidata all'associazione “Confraternita del Leone” di Brescia, un gruppo di appassionati che ha partecipato a film con produzione internazionale: King Arthur (2204), Barbarossa (2009) e Robin Hood (2010).

L'A.P.A. di Verona ha organizzato una Vetrina, con le razze allevate ed iscritte ai LL.GG. Erano presenti:

- bovini di la Razza Rendena di Dal Degan Pietro di Arcole; di Razza Frisona Italiana di Corso Andrea e Giovanni di Veronella;
- alcune pecora di Razza Brogna dell'allevamento Veneri Massimo di Badia Calavena;
- dei coniglio Razza Lepre di Federico Corsi di Mezzane di Sotto;
- alcuni cavalli di Razza Haflinger di proprietà di Ballici Alberto di Montecchia di Corsara e di Dalla Fine Gabriele; dei cavalli di Razza T.P.R. dei F.lli Castelletti di Verona.

Il Presidente APA Luciano Pozzerle ha ringraziato gli enti organizzatori, perché in un momento così difficile, anche gli Enti Locali fanno la loro parte.

A.P.A. Verona

Il ministro Maroni, il sindaco di Arcole, il presidente APA Pozzerle, e il direttore ARAV Asti



**BrUNA**  
**2012**

**44° Mostra nazionale del Libro genealogico**  
Verona 2-5 febbraio 2012 - Fieragricola, Pad. 9

con la partecipazione di:  
7° Mostra nazionale  
Bruna junior club  
16° Rassegna  
genetica italiana

VERONAFIERE  
FIERAGRICOLA  
MINISTERO DELLA POLIZIA GENDARMA  
ALIMENTARE E SANITARIA

ANARB

Vi aspettiamo a Verona in occasione della 44° Mostra nazionale del Libro genealogico, l'appuntamento storico per gli allevatori della Bruna italiana, la razza che si distingue in Italia e nel mondo per caseina, longevità e funzionalità. Il programma completo di Bruna 2012, che vedrà la partecipazione della Mostra nazionale del Bruna junior club e della Rassegna dedicata alla genetica italiana, è consultabile su [www.anarb.it](http://www.anarb.it).

[anarb.it](http://anarb.it)  
la forza delle idee...



## A.R.A.V. a “Fieracavalli” Verona 2011

La manifestazione Fieracavalli, giunta alla 113a edizione, rappresenta il principale appuntamento di settore a valenza internazionale. Quest'anno AIA - ITALIALLEVA, oltre all'esposizione di tutte le razze e popolazioni italiane (23 razze di Registro Anagrafico e 7 di Libro Genealogico) riconosciute dal Ministero delle Politiche Agricole, ha utilizzato un intero Padiglione per la promozione del Made in Italy rappresentato dal Sistema degli Allevatori.

Nell'area espositiva riservata alle Associazioni Regionali Allevatori e destinata alla promozione delle rispettive tipicità territoriali, l'A.R.A. del Veneto era presente con un proprio stand dove hanno trovato spazio aziende aderenti ad Itallialleva ed a Consorzi di tutela. Per i prodotti lattiero caseari le aziende cooperative Agricansilio (TV), Lattoria Sociale di Tarzo (TV), Lattoria di Summaga (VE) e l'azienda agricola Fasoli (VR), aderenti ad Itallialleva, hanno fatto conoscere i loro

prodotti attraverso l'esposizione e la degustazione di formaggi, yogurt e latte. Per il comparto suino il Consorzio del Prosciutto Veneto Berico-Euganeo ha presentato e fatto degustare il Prosciutto Veneto, molto apprezzato per il suo aroma delicato e per la sua morbidezza.

All'inaugurazione della manifestazione ha partecipato Il Ministro del-

esprimendo apprezzamento per l'azione di promozione dei prodotti Made in Italy.

L'elevato numero di visitatori e l'attenzione rivolta, oltre ai cavalli, protagonisti principali della manifestazione, anche alle produzioni di eccellenza agroalimentare 100% italiane, confermano l'importanza della partecipazione delle Associa-

Il ministro delle Politiche Agricole Romano accompagnato dal dr. Asti



l'Agricoltura. Ha assistito alla presentazione di alcuni soggetti delle diverse razze equine e visitato gli stand delle Associazioni Regionali

zioni Regionali degli Allevatori per far conoscere e valorizzare i prodotti tipici italiani.

*Egidio Bergamasco*

Stand ARAV



Esposizione di prodotti delle aziende venete aderenti ad Itallialleva



# La **CAMPAGNA** **entra in città**

19-20 novembre 2011  
**Padova Fiere**



Oltre 15.000 presenze per la seconda edizione de “La campagna entra in città” che si è tenuta in fiera a Padova nei giorni 19 e 20 novembre.

I presidenti **Andrea Pettenuzzo** e **Giuseppe De Cecchi**: *“una manifestazione che dà fiducia”*

Si è svolta con pieno successo la manifestazione “**La campagna entra in città**”, che comprendeva “**AGRI-MAC**” mostra delle macchine agrico-



le organizzata da **ASCOM Padova** e “**ZOOTEC**” organizzata dall’ASSO-



**CIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI di PADOVA** e **A.R.A.V.**.

Un grande successo di pubblico con oltre 15.000 presenze nelle giornate di sabato e domenica, tantissimi allevatori e agricoltori, ma anche tante famiglie cittadine che hanno popo-

lato gli oltre 20.000mq dei padiglioni 1-2-3-4-7 di “Padova Fiere” nei quali si è sviluppata la manifestazione che ha visto la presenza di oltre 200 animali delle varie razze e specie. Rispetto all’edizione 2009 è stata quasi raddoppiata la superficie espositiva con la presenza di oltre 170 espositori. Uno sforzo che A.S.C.O.M. e APA hanno saputo affrontare insieme per portare in città uno spaccato del mondo rurale della provincia di Padova e non solo. Il gran numero di visitatori soprattutto nella giornata di domenica era costituito da operatori del settore agricolo, ma anche da tanti cittadini che si hanno avuto modo di avvicinarsi al mondo agricolo in tutte le sue componenti. Erano esposti infatti animali da allevamento di varie razze bovine, animali da cortile, cavalli di varie razze che hanno intrattenuto il folto pubblico con varie esibizioni. Un intero padiglione, il n. 2, era dedicato a dimostrazioni casearie e giochi di intrattenimento per i bambini. Oltre 1000

bambini coinvolti in attività ludico-istruttive sull’approccio agli animali, alla trasformazione del latte in formaggio ed altro. Nel padiglione n. 7 e n. 1 l’esposizione delle macchine agricole e attrezzature zootecniche ha messo in evidenza il progresso tecnologico ed il livello di meccanizzazione dell’attività agricola e zootecnica provinciale. Nel padiglione 3 si è potuto constatare il livello qualitativo delle variegata produzioni zootecniche con l’esposizione di prodotti caseari e non solo; tutti di origine locale. Nel padiglione n. 4 mostra bovina di animali di pregio che hanno messo in evidenza il livello genetico raggiunto in provincia e nell’intero Veneto. Nello stesso padiglione grande



Alcuni bambini si divertono nell’operazione di mungitura

Il presidente APA di Padova De Cecchi con il presidente del Consiglio Regionale Ruffato e il presidente ARAV Sambugaro inaugurano la manifestazione



successo di pubblico per le manifestazioni equestri garantite dalla presenza di oltre 40 cavalli che hanno intrattenuto il folto pubblico.

L'iniziativa nel suo complesso ha avuto il patrocinio della Provincia di Padova e della Regione Veneto e si è avvalsa del contributo della Camera di Commercio di Padova e della Cassa di Risparmio del Veneto. Nella mattinata di sabato si è svolta la cerimonia di inaugurazione alla presenza del presidente del Consiglio Regionale Clodovaldo Ruffato, dell'Assessore all'Agricoltura della provincia di Padova Domenico Riolfatto, del vicepresidente

dell'A.S.C.O.M. Franco Pasqualetti, del presidente gruppo Macchine agricole Andrea Pettenuzzo, del presidente A.P.A. - PD Giuseppe De Cecchi e del presidente A.R.A.V.

Luigi Sambugaro.

*"L'ottimo afflusso sia di operatori che cittadini, moltissimi dei quali con i figli ed i nipoti - hanno affermato Andrea Pettenuzzo e Giuseppe De Cecchi - rappresenta, pur in un momento di grave difficoltà, un'iniezione di fiducia per il nostro comparto ma, direi, più in generale per l'intero settore dell'indotto agricolo nel suo complesso. Non è sempre facile attirare il grande pubblico ma quest'anno, grazie all'impegno degli*

*oltre 170 espositori e la stretta collaborazione tra l'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI di PADOVA e l'A.S.C.O.M. siamo riusciti a creare un evento unico nel suo genere, decisamente apprezzato". Un vero successo, questo è certo, a conclusione della manifestazione si ringraziano tutti; allevatori, espositori, personale dipendente, il pubblico, che col loro apporto hanno consentito la piena riuscita di una bella manifestazione.*

A.P.A. PADOVA  
A.S.C.O.M.



Lo staff APA Padova

**Mu.Sa. s.A.s.**  
**di Muffato e C.**

Cell. +39 348 4432395

Fax +39 049 8561532

## Quando è meglio è meglio



**PhysiO**  
the better mineral feed

La nostra ricerca per il vostro risultato

Collaboratrici: Enrica D.ssa Giaretta +39 329 7423686 - Maddalena D.ssa Neri: +39 340 7809622

**in vivo** NSA

Via del Commercio 28/30 - 41012 Carpi (Modena) - Italy  
Tel. +39 059 637311 - Fax +39 059 694042

**FiLoZOO**  
Tutte le nostre forze per il vostro risultato



# SB MIKE

Superbrown Mike - aAa 216453 - IT021001490006 - Moiado x Dominate



**Mike Lina**  
IT021001619211

**Mike Gerda**  
IT021001629428

## Mike da Superbrown un nuovo Supertoro!

Latte - Tipo - Proteine - Mungibilità



**Consorzio SUPERBROWN di Bolzano e Trento**

38121 TRENTO (Italy) - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0039.0461.432131 - Fax 0039.0461.432100  
[www.superbrown.it](http://www.superbrown.it) - [info@superbrown.it](mailto:info@superbrown.it)

# Mostra Regionale delle Razze Bruna e Frisona Italiana Rassegna della Razza Rendena



Gara di valutazione con gli studenti

Si è svolta con pieno successo la manifestazione “La campagna entra in città”, che comprendeva “AGRIMAC” mostra delle macchine agricole organizzata da ASCOM Padova e “ZOOTEC” organizzata dall’ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI di PADOVA e A.R.A.V..

Nell’ambito di ZOOTEC si sono svolte alcune eventi zootecnici.

Il sabato mattina si è svolta la gara di giudizio per gli alunni delle scuole superiori con interesse nel settore; tale concorso ha visto sei istituti partecipanti e si è classificato al primo posto l’ITAS “Duca degli Abruzzi” di Padova.

Per quanto riguarda la Mostra Regionale della Razza Bruna, ci piace sottolineare che il miglior soggetto della manifestazione, la

campionessa assoluta delle vacche, è figlia del miglior riproduttore del momento per indice totale economico e questo è indubbiamente indicativo della bontà del programma di selezione in atto. Il giudice Gianfranco Cola non ha infatti avuto

dubbi nel proclamare vincitrice assoluta la secondipara figlia di Mike della Fattoria San Michele di Guderzo (Vicenza) che spiccava sia per le qualità strutturali sia per la funzionalità della mammella. Degne contendenti sono risultate: la campionessa di riserva delle vacche, una figlia di Zaster della Società Agricola Sambugaro (Padova), altrettanto valida nella solidità e nella correttezza morfologica complessiva ma anche la

menzione d’onore, una figlia di Grip, dell’allevamento Miceoon di Turato Silvano (Padova), anch’essa decisamente interessante nella combinazione tra qualità lattifere e forza strutturale. La Società Agricola Bonato (Vicenza) e l’allevamento Sartori Carlo (Padova) si sono aggiudicati i premi più prestigiosi nell’ambito delle manze.

Relativamente alla Mostra Re-



Nicolò Tommasi dell’azienda Guderzo con la campionessa della mostra

gionale della Razza Frisona, invece, hanno sfilato davanti al giudice designato Attilio Tocchi, una sessantina di animali di ottimo valore morfologico. Nelle categorie del giovane bestiame si sono distinte una giovenca figlia del toro Alexander ed una vitella figlia di Final Cut, come campionessa e riserva, entrambe della Società Agricola Sambugaro ed una manza rossa presentata da Lady Farm come menzione assoluta. La domenica mattina sono state giudicate le categorie delle vacche in lattazione dove una vecchia conoscenza dei ring, Sambugaro Laura Lee, ha primeggiato per lo splendido stato di forma e completezza, nonostante i sei parti all’attivo. Sua più che degna riserva è



Il giudice Tocchi con le finaliste e i proprietari

La rassegna della razza Rendena



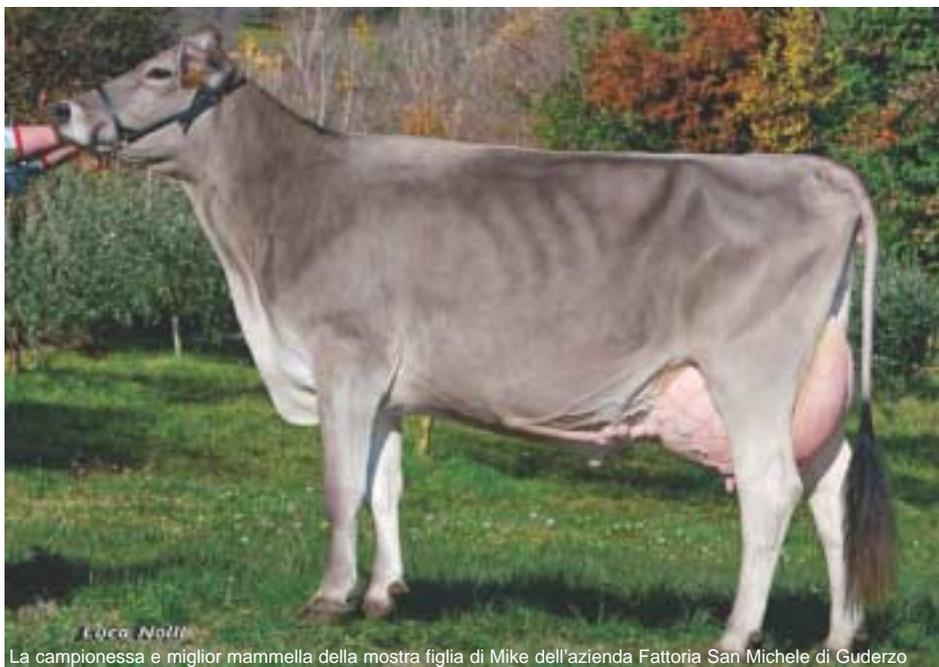
stata Bybba, una imponente primipara presentata dall'azienda De Antoni di Bressanvido (Vicenza). Menzione d'onore della manifestazione delle vacche una bellissima primipara presentata dalla azienda 3 Pini di Baldisseri di San Pietro in Gù (Padova). All'azienda Lady Farm di Barco di Carmignano di Brenta (Padova) l'ambito premio come migliore espositore della razza Frisona.

Per la razza Rendena, il giudice Andrea Collini ha giudicato una ventina di soggetti provenienti dalle provincie di Padova e Vi-

cenza ed è stata segnalata come campionessa una giovenca presentata dall'azienda Le Roste di Mascarello di Gazzo Padovano. Dobbiamo, inoltre, segnalare la presenza di quattro giovani ani-

mali della razza Pezzata Rossa che hanno sicuramente arricchito la kermesse e che sono state presentate dall'azienda Pojana Renato di Fontaniva (Padova)

A.P.A. PADOVA



La campionessa e miglior mammella della mostra figlia di Mike dell'azienda Fattoria San Michele di Guderzo

## A.R.A.V. a “La campagna entra in città”

“La campagna entra in città” è lo slogan col quale nei giorni 19 e 20 novembre si è svolta la manifestazione che comprendeva “ZOOTEC” organizzata dall'A.P.A. di Padova e A.R.A.V. e “AGRIMAC” mostra delle macchine agricole organizzata da A.S.C.O.M..

L'Associazione Regionale Allevatori del Veneto era presente con uno stand nel quale ha presentato l'attività del suo Laboratorio di analisi.

Molti visitatori, in particolare giovani, incuriositi dalle varie attrezzature e strumenti di laboratorio in esposizione, si sono fermati presso lo stand chiedendo informazioni in merito all'attività del laboratorio e al tipo di analisi che vengono effettuate. Per i ragazzi in età scolare la principale attrazione era il microscopio utilizzato per osservare alcuni campioni di cereali ed altri alimenti utilizzati per l'alimentazione degli animali. Visto l'interesse mostrato dalle



Stand ARAV



Strumenti di analisi del laboratorio ARAV

persone che hanno visitato lo stand A.R.A.V., è utile ricordare che il laboratorio è in grado di eseguire le seguenti analisi:

- analisi microbiologiche su alimenti, acque e superfici di lavoro;
- analisi di terreni, fertilizzanti, composti organici, effluenti di allevamento e fan-

ghi di depurazione;

- analisi di acque potabili, acque per uso irriguo e acque reflue;
- analisi NIR.

Per il settore zootecnico il Laboratorio fornisce analisi su alimenti zootecnici, sul latte e derivati della trasformazione del latte. Realizza inoltre progetti di filiera, certificazione ISO e HACCP per aziende agricole e punti vendita agroalimentari e consulenze zootecniche.

Egidio Bergamasco

# A Mirano la Mostra Provinciale della Razza Frisona Italiana e la vetrina della zootecnia veneziana

Categoria di vitelle



Nell'ambito dei programmi di promozione e valorizzazione delle produzioni zootecniche della Provincia di Venezia, l'APA di Venezia ha organizzato in collaborazione con la Regione Veneto, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio di Venezia e Venezia@Opportunità, le seguenti manifestazioni zootecniche:

1. la Mostra Provinciale della Razza Frisona Italiana sabato 3 settembre 2011 nell'ambito della Fiera dell'Agricoltura di Mirano;
2. la vetrina zootecnica delle razze allevate nelle giornate del 3 - 4 e 5 settembre 2011.

Anche quest'anno la presentazione dei soggetti è stata effettuata dal Dairy Club - AGAFI della Provincia di Venezia.

Queste Manifestazioni si sono rivolte soprattutto al numerosissimo pubblico di consumatori per evidenziare la qualità e la tracciabilità delle produzioni zootecniche provinciali, le tecniche di allevamento e i notevoli risultati ottenuti anche in termini di miglioramento genetico e di rese produttive delle razze allevate. Far rivivere all'interno di queste manifestazioni la realtà del mondo agri-

colo-zootecnico rappresenta non solo un fatto di grande valore storico e culturale ma risponde ad una precisa richiesta dei consumatori di avere informazioni e garanzie sui prodotti alimentari.

Numerosa e appassionata la partecipazione degli iscritti al Dairy Club di Venezia per le gare di conduzione e giudizio.

Dettagliate e molto apprezzate dal pubblico le informazioni e gli opuscoli distribuiti riguardanti sia le razze allevate nel Veneto che le ca-

ratteristiche dei prodotti Veneti con il Marchio Itallialleva.

Per il secondo anno a Mirano alla Mostra Provinciale delle razze bovine è stata affiancata la vetrina zootecnica di tutte le razze allevate in provincia di Venezia per tre giorni.

Questa iniziativa ha riscosso un grande successo soprattutto tra i bambini che hanno potuto vivere un momento culturale e formativo significativo. Importanti anche i momenti spettacolari soprattutto a cura del settore equino.

Venerdì 2 settembre si sono esibiti soggetti delle razze TPR e Haflinger descritti dall'esperto di razza Mario Rocco. I soggetti hanno dimostrato di essere perfetti compagni di avventura di bambini ed adulti oltre che pregiati soggetti di morfologia.

Le manifestazioni sono terminate con la premiazione degli allevatori veneziani conosciuti e stimati dal numeroso pubblico della Fiera dell'Agricoltura di Mirano.

*Nicoletta De Silvestro*

I ragazzi del Dairy Club di Venezia



# La genetica non è acqua: la genomica lo conferma!

Nel lontano 1978 a Madison nel Wisconsin vinceva, nella più importante manifestazione zootecnica degli Stati Uniti, una manza figlia di Modern Stretch, GEARINGS MODERN MARIE, che importata in Italia ebbe più di un figlio nei tori mi-

LAILA in terza lattazione ha prodotto in 305 gg 13332 Kg di latte con il 4,40% di grasso e il 3,60% di proteine, la figlia TRESKA, nella seconda lattazione in 305 gg ha prodotto 10923 Kg di latte con il 4,00% di grasso e il 3,70% di proteine.

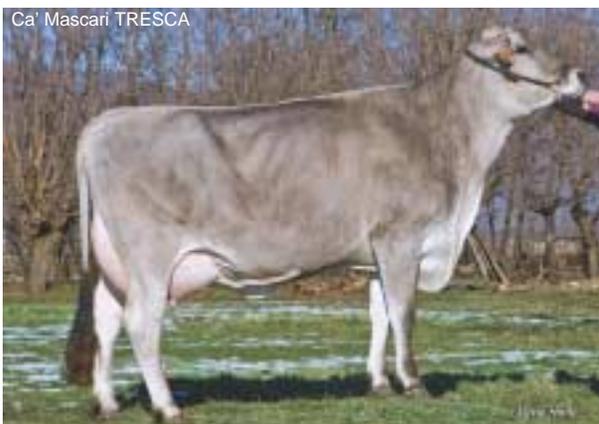
Ca' Mascari LAILA ET



glioratori degli anni ottanta, tra i più famosi ricordiamo Jupiter e Plinio. Ora, dopo oltre 30 anni e quattro generazioni, troviamo tra i tori giovani autorizzati, in uscita a dicembre 2011 ed indicizzati tramite la valutazione genomica, ben tre soggetti discendenti da Marie.

Ca' Mascari NOEL, Ca' Mascari SAX, e Ca' Mascari SWEET. I primi due sono figli della stessa vacca, Ca' Mascari LAILA ET, una figlia di Vinzel con mamma Patrick, il padre del primo è Nesta mentre il secondo è figlio di Scipio. SWEET è un nipote dei suddetti, infatti la madre è Ca' Mascari TRESKA, anch'essa figlia di Laila e di Amaranto.

Ca' Mascari TRESKA



Un'altra figlia di Laila è Ca' Mascari LAURA, nata da un accoppiamento con Jackpot. Notevole anche questa bovina sia per genetica, infatti ha dei figli in prova, sia per produzioni, alla terza lattazione in 305 gg ha prodotto 13164 Kg di latte con il 4,15 di grasso e il 3,90% di proteine.

Naturalmente dal prefisso aziendale si deduce che tutti questi soggetti provengono dallo stesso allevamento, l'azienda Ca' Mascari di Vezzano Domenico di Marano Vicentino, un'azienda di razza Bruna che Domenico conduce aiutato dal fratello Adamo e dalla cognata Antonietta. La

conduzione è di tipo familiare e le circa quaranta vacche in lattazione hanno raggiunto mediamente nel 2010 notevoli produzioni: in 303 gg, 9610 Kg di latte con altissimi titoli qualitativi, 4,29% di grasso e il 3,75% di proteine. L'allevamento Ca' Mascari, da molti anni lavora con serietà e con professionalità ed è conosciuto sia in ambito nazionale sia all'estero. I suoi soggetti hanno partecipato e si sono distinti in varie manifestazioni, basti ricordare la presenza all'ultima mostra

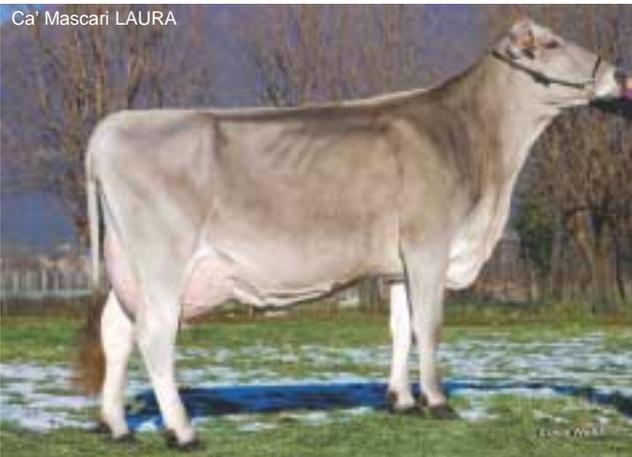
Mammella di LAURA



nazionale di Noci in Puglia con due soggetti, entrambe campionesse di categoria, una di queste è risultata inoltre campionessa di riserva della mostra. Altre soddisfazioni sono state conseguite anche al recente confronto europeo di Clermont Ferrand in Francia.

Oltre ai tre riproduttori già citati, l'allevamento presenta tra i giovani tori autorizzati, anche un quarto soggetto: Ca' Mascari VOLPE, un figlio di Vigor con mamma Pol-

Ca' Mascari LAURA



di, un'altra vacca molto forte nelle produzioni, in 305 gg alla seconda lattazione ha prodotto 10684 Kg di latte con il 4,50% di grasso e il 4,00% di proteine.

Concludendo, è doveroso congratularsi con Domenico e Adamo per i traguardi raggiunti nella selezione della loro mandria. Restiamo infine in attesa delle performance delle figlie di questi giovani tori per le opportune conferme pratiche circa la bontà della valutazione genomica che comunque prefigura evoluzioni d'indubbio interesse selettivo.

*Sergio Brogliato*

# Equini: 2011, si chiude un anno

Come sempre ci sono due modi di vedere le stesse cose: l'ottimista vede il bicchiere mezzo pieno, il pessimista mezzo vuoto.

Cerchiamo di valutare i due diversi aspetti, con la realistica analisi dei problemi e la convinzione che la speranza e la volontà sono le ultime a morire. È un dato di fatto che il Veneto, per anni ai vertici nazionali nelle attività di tutela, sviluppo e gestione del patrimonio equino e, per questo preso come riferimento da altre regioni nello sviluppo di programmi di valorizzazione del sistema equino, si è fermato.

C'è pur vero una crisi generale, nazionale ed europea, ma un crollo così forte di mercato, e di conseguenza delle nascite e delle consistenze, ci fa ritornare agli anni 60.

I motivi sono diversi: la difficile congiuntura economica che tocca ampie fasce di popolazione, la scomparsa di aiuti al settore, l'impossibilità più che l'incapacità di adeguare la propria offerta alle mutate esigenze di mercato e, soprattutto, una massiccia importazione di animali a prezzi incredibilmente bassi, tanto che a volte equivalgono al nostro costo di monta.

Il problema è trasversale un po' a tutte le razze: puledri da sella (registrabili all'UNIRE) dall'Olanda, Haflinger e Norici dall'Austria, cavalli pesanti (sia vivi che macellati) e asini dall'Est Europa a prezzi ridicoli. Sia chiaro, la qualità dal punto di vista allevatorio è mediocre, ma il prezzo che chiede il commerciante è attraente: metà di quanto chiedeva 3 anni fa.

La dismissione dei programmi di sostegno regionali (dai contributi sulla tutela di alcune razze, al mancato finanziamento dei programmi di miglioramento genetico e di Assistenza tecnica) aggrava il problema perché i costi aumentano (basti pensare al costo della F.A. equina), riducendo l'interesse ad allevare animali

in selezione e quindi il mercato dei capi iscritti ai L.G. Il quadro è desolatamente chiaro: niente fondi, manca l'interesse al "cavallo iscritto", la gente compra a quattro soldi i "cavallucci" dal commerciante, la monta abusiva (senza costi) fa concorrenza allo stalloniere che lavora in regola, i riproduttori iscritti si vendono (male), solo a pochi interessati e solo se di ottima qualità; si sta macellando la genetica costruita nei decenni mettendo a rischio la biodiversità!

Ecco dei numeri: meno 55% di denunce di nascita nel cavallo da sport, meno 30% nella TPR, razza tipicamente veneta più che padana e tutelata dalla UE come razza in pericolo di estinzione. Come accennavo in precedenza, un problema è pure l'elevato costo per le prove sanitarie sostenute da chi rispetta le norme sulla riproduzione equina, dettate fin dal 1994 dalla L. 30/91.

Tali costi in Veneto vanno da 250 a 300 € annuali; un po' tanti, soprattutto se confrontati con quelli dell'Emilia Romagna (circa 100 €) o quelli dell'Umbria (45 €). Il Sistema Allevatori ha già evidenziato il problema, che purtroppo ha delle ripercussioni sanitarie negative sul territorio, in quanto aumenta il già diffuso abusivismo riproduttivo.

Molti si chiedono: ma perché succede questo? È forse voluto?

No, certamente no, la questione è talmente complessa che non si può definire in poche righe; ha implicazioni culturali e strutturali del territorio e andrebbe rimodulato il sistema. Però un fatto è certo: i programmi di miglioramento genetico attivi fino al 2008 andavano nella direzione giusta perché erano mirati all'effettivo risultato selettivo e contemporaneamente aiutavano nella transizione. Un atto concreto come il ripristino, anche solo parziale, di quegli stanziamenti sarebbe, soprattutto oggi, necessario.

E adesso guardiamo il bicchiere mezzo pieno, anzi pienissimo delle diverse manifestazioni del 2011 che si sta chiudendo.

## UN ANNO DI ATTIVITÀ

Nel 2011 le sezioni equine delle APA Venete sono state, come di consueto anzi di più, impegnate in numerose occasioni.

**La stagione del TPR** si è aperta con due meeting per la presentazione di 2 degli stalloni di proprietà della Nazionale affidati in Veneto: Artù CM e Benito.

Il primo a S. Pietro in Gù (PD) il **26 gennaio**, presso l'Az. Del Moro, in una bella mattinata fredda e asciutta con un timido sole che ancora allunga le ombre. Gran fermento in azienda con tutti impegnati alla buona riuscita dell'evento che, dopo



Lo stallone Artù CM

la presentazione di **ARTÙ CM** e dell'altro stallone di proprietà, **SIOUX** e della sua progenie, come di consuetudine si è poi concluso con il pranzo sociale. Per la cronaca dettagliata vi rimando al bell'articolo di Maria Cristina Magri, disponibile anche sul sito della Nazionale.

Il **29 gennaio** a Mozzecane (VR) presso l'Allevamento e Centro di



Lo stallone Benito

F.A della famiglia Bertasi si è tenuto il secondo meeting in programma. Decisamente diverso il meteo, con un freddo umido che fa ben apprezzare il “vin brulé” gentilmente messo a disposizione.

Anche qui oltre a **BENITO** viene presentato **ZORAN** stallone di proprietà dell’Az. Bertasi e anche lui disponibile in F.A. Anche in questo caso per i dettagli della giornata rimando agli articoli disponibili sul sito ANACAITPR.

### Per la Razza Haflinger il 12 marzo ha avuto luogo il primo Meeting sulla razza.

Il meeting è stato fortemente voluto da Elvio Coati, vice presidente ANACRHAI, che è stato il primo promotore dell’iniziativa, impostata da subito su base regionale e organizzata in collaborazione tra le APA del Veneto coinvolgendo tutti gli allevatori Haflinger veneti.



Foto di gruppo al meeting

Luogo prescelto il Centro equestre La Fattoria di Bruno Filippin a Santa Giustina in Colle (PD). La scelta della sede del meeting non è casuale; un emblematico allevamento in selezione della razza con una famiglia di fattrici di prim’ordine, tutte di 1<sup>^</sup>B - M.B. e tutte impiegate regolarmente nelle attività equestri del Centro. Come dice Bruno, le cavalle debbono guadagnarsi la paglia e la biada: un puledro all’anno e dopo 10 giorni dal parto il lavoro in maneggio; un bell’esempio di cosa significa adattarsi ai tempi ma anche sintesi dell’evoluzione della razza.

Il docente incaricato, Dr. Sgambati, nella mattinata ha descritto in modo magistrale, fresco e vivace l’evoluzione della razza dalle origini

ad oggi, mantenendo sempre vivo l’interesse degli oltre 50 presenti; dopo pranzo ha esemplificato, direttamente sui soggetti dell’allevamento, le nozioni date nel corso della lezione teorica del mattino. Il gruppo di soggetti, 4 generazioni della stessa famiglia femminile, dalla più anziana fino ai puledri del 2011 passando per la giovane OLLI, 3o posto all’Internazionale in Francia, ha permesso di meglio comprendere l’evoluzione della razza in questi ultimi 15 anni.

In conclusione un successo, ma è da rimarcare la significativa partecipazione di allevatori e di utilizzatori e la presenza di giovani, speranza per il futuro e testimoni dell’interesse per l’Haflinger: questo biondo cavallino, bellissimo e di versatile impiego.

### Premio Circoscrizionale Nord-Est.

A Casale sul Sile (TV) da giovedì 18 a domenica 20 marzo si è svolto il 16° Premio Circoscrizionale del Nord - Est importante manifestazione tecnica per il puledri di tre anni del Sella italiano, che dal 2002 si tiene puntualmente presso il Circolo Ippico “del Cristallo” a Casale sul Sile. Questa in verità è l’edizione ritardata di quello che si sarebbe dovuto svolgere nell’autunno del 2010 e che per diversi problemi l’UNIRE ha fatto slittare alla primavera successiva.

Un’edizione un po’ strana, soprattutto perché i puledri erano entrati nel 4° anno e quindi non pote-



Foto di gruppo

vano partecipare alla prova principe dei 3 anni che è il salto scosso. Ma dove non arriva il buonsenso supplisce la fantasia, ed ecco che allora si è riusciti a farne ugualmente un successo inserendo, fuori concorso ufficiale, un anticipo delle prove previste per i 4 anni. Un successo, sì, confermato dal parere dei giudici che hanno molto apprezzato l’iniziativa della variante e chiaramente dagli allevatori e dai cavalieri; tanto che la partecipazione è stata decisamente superiore a quella di equivalenti manifestazioni in altre parti d’Italia.

### La 19ª Mostra di Rustega di Camposampiero (PD), organizzata dall’APA di Padova e dal COFR di Rustega, si è svolta in due giornate fit-



Luca Natali su IBERIA (a dx) e Luca Longo (a sx)

tissime di eventi, nel fine settimana del 30 aprile -1 maggio. I cavalli indubbiamente i grandi protagonisti. Il fascino che immancabilmente accompagna la specie equina è stato largamente supportato dalla grande qualità dei prodotti presentati. I biondi Haflinger e gli imponenti Tpr a far da padroni di casa con una settantina di elementi, in un susseguirsi di performance per l’intera durata



Riccardo Turetta su OLIMPIA

del week-end. Una manifestazione indubbiamente riuscita grazie al giusto mix tra confronto morfologico e cavalli in lavoro, tra show e didattica, secondo una moderna chiave organizzativa forse ancora non ben compresa da tutti nell'ambiente allevatorio.



Il programma ha avuto inizio nel primissimo pomeriggio del sabato con le attività dedicate all'**Haflinger**. Alla "rassegna" morfologica per l'iscrizione al Libro Genealogico, con la presentazione alla mano e la valutazione delle andature in libertà, è seguita una interessante sessione di "prove attitudinali di monta western"; in pratica una prova di "trail horse" e di "Western pleasure" con ben 14 soggetti, di cui 12 in gara ufficiale, giudicati da Renata Lunelli ed Enrico Tassello, giudici ufficiali per questa attività, relativamente nuova, legata alla razza.

Si può ben dire, senza tema di smentita, che questa prima edizione delle prove attitudinali, guardando anche le valutazioni, sia stata di gran lunga la più numerosa e qualificante dell'intera regione.

Come da programma, il **CAITPR** ha fatto la sua entrata in scena nel tardo pomeriggio del sabato con una dimostrazione di maneggevolezza alle redini lunghe cui hanno preso parte una dozzina di soggetti ben addestrati.

Protagonisti assieme ai cavalli i



Spettacolo serale con Cavallo & Company

ragazzi dell'Istituto Agrario **Duca degli Abruzzi** di Padova; allievi ed ex allievi che si sono cimentati con i propri soggetti, con quelli della scuola e anche con qualche altra cavalla presente in mostra, sia nelle prove attitudinali che nei successivi concorsi morfologici, concludendo nei fatti quanto evidente da alcuni anni: una speranza per il futuro.

Un plauso a Dario Milanese con "Cavallo & Company" e Cristian Poggese con "Passion Horse" che, sabato sera e negli intervalli fra le diverse attività, hanno saputo coniugare lo spettacolo equestre con attrattive "dimostrazioni di equitazione etologica". Un vero e proprio "laboratorio formativo tra show e didattica" a voler testimoniare quanto sia importante la conoscenza del "linguaggio equino" nel rapporto uomo-cavallo, anche e soprattutto ai fini dell'addestramento; una novità assoluta in manifestazioni del genere,



Un allievo del "Duca degli Abruzzi"

utile più che interessante per gli stessi allevatori.

In tarda serata è seguita poi la classica Mostra morfologica che, come da tradizione, si è svolta in due tempi: una prima fase "in notturna" il sabato sera e il secondo round nella mattinata di domenica; giudici, per l'Haflinger, Valerio Raschetti e per la TPR Fulvio Rossignoli, coadiuvato dall'allieva esperta Lucilla Gallastroni. La mattinata di domenica, intervallata da categorie di mostra, attrazioni equestri e presentazione degli stalloni in forma di meeting, ha visto un'affluenza di pubblico straordinaria, anche per una manifestazione come quella di Rustega abituata

Un allievo del "Duca" con puledro TPR



ai grandi numeri.

Una manifestazione quindi che riconferma il già meritato ruolo di primadonna fra tutte le manifestazioni locali del Veneto, e certamente da ripetere nella sua nuova veste, che arricchisce e completa un panorama dell'allevamento Veneto interessante anche per gli allevatori e gli appassionati di altre zone.

### Giornate del Duca Degli Abruzzi

Il primo week end di maggio nell'ambiente del CAITPR è tradizionalmente dedicato alle manifestazioni organizzate dall'Istituto "Duca degli Abruzzi" di Padova con la collaborazione e supportate dall'APA di Padova.

Un week end full-immersion nel CAITPR con Meeting di morfologia il sabato e Giornata attacchi la domenica.

Andrea Allieri presidente dell'ANACAITPR alle premiazioni



Un evento che si ripete ormai da oltre dieci anni, ampliato dall'anno scorso con la Giornata Attacchi, unico nel suo genere perché indirizzato alle scuole superiori di agraria ma che è diventato un appuntamento per tutti gli appassionati di cavalli e del CAITPR in particolare.

Nella giornata di sabato, oltre al

Il giudice Roland Morat con alcuni allievi del "Duca"



Direttore Dr. Giuseppe Pigozzi, era quest'anno ospite anche il Presidente Dr. Andrea Alieri; un bel segnale non c'è dubbio, indice dell'interesse che i vertici dell'Associazione dimostrano per questo tipo di eventi.

Una buona edizione, quella di quest'anno, nella stupenda cornice del parco dell'Istituto S. Benedetto: splendida la giornata di sole, 12 scuole, qualche centinaio di studen-

Il prof. Crise con Fabio, vincitore di una gara



ti, ineccepibile la presentazione da parte dei giovani Handler, ma soprattutto una voglia di partecipazione ed un agonismo evidente fra le diverse squadre.

Dopo gli approfondimenti tecnici illustrati nei diversi aspetti dagli esperti di razza Aldo Bolla e Fulvio Rossignoli, si è scatenata la battaglia fra gli istituti che, nella gara di giudizio, ha visto vincitore l'Istituto "Parolini" di Bassano del Grappa.

Il giorno dopo, domenica 8 maggio, è stato dedicato agli attacchi, con le Prove di addestramento ufficiali di LG e una gara dimostrativa di maneggevolezza; protagonisti proprio gli stessi studenti del sabato e alcuni ex studenti del Duca.

Anche qui grande agonismo, accentuato dal fatto che alcuni studenti ed ex studenti concorrevano con cavalli propri; entusiasmo vivace a stento moderato dal giudice FISE di attacchi sig. Roland Morat, che ha svolto il ruolo in modo encomiabile, col doveroso rigore del giudice e l'appassionata disponibilità ad insegnare di chi conosce ed ama veramente il proprio lavoro.

E parlando di passione è doveroso riconoscere quella del Prof. Lorenzo Crise che oltre 10 anni fa si è lanciato in quest'avventura. Un vero e proprio esperimento, allora, oggi una realtà ormai consolidata ed unica nel suo genere: in un tristissimo panorama nazionale "il Duca" è l'unica scuola superiore ad indirizzo agrario che alleva cavalli ed ha attivato un corso di ippologia.

Non esiste futuro per qualsiasi razza se non viene utilizzata per le attività equestri e non c'è ricambio generazionale. E nasceranno pochi nuovi allevatori e ancor meno uomini di cavalli se non c'è formazione tecnica e culturale dei giovani.

Questo lo ha capito benissimo il Prof. Lorenzo Crise, uomo di cavalli e cavaliere prima che docente di zootecnia, cui va il merito di aver "inventato" un corso di ippologia che è diventato anche una vera piccola scuola di istruzione all'equitazione e agli attacchi.

Sono tanti ormai gli ex studenti divenuti allevatori, di TPR o di altre razze poco importa, o che hanno trovato occupazione, magari part time nel mondo dei cavalli.

Ma al di là delle preferenze nella scelta della razza, al di là della pos-

Luca e Giulia, due ragazzi del "Duca"



sibilità in più di lavoro, la cosa più importante è la formazione data a questi ragazzi che, usciti da quella piccola fucina per nuovi uomini (e donne) di cavalli che è il "Duca", potranno contribuire a far crescere l'ambiente equestre ed allevatorio; e scusate se è poco.

### Mostra interregionale dell'Haflinger di S. Anna d'Alfaedo (VR).

In questa località della Lessinia veronese il 23 e 24 luglio si è svolta la ormai tradizionale mostra dell'Haflinger organizzata dall'APA di Verona in collaborazione con il comune di S. Anna.

Tempo quasi autunnale, un po' freddo e piovoso che però non ha diminuito l'entusiasmo e la voglia di fare di organizzatori e allevatori.

Una trentina i soggetti presenti fra sabato e domenica, provenienti in parte dalla provincia di Verona e in parte dal Trentino, giudicati dal coordinatore degli ispettori Haflinger Dr. Andrea Sgambati.

Alcuni partecipanti alla mostra



Il sabato, come da logica tradizione, è stato dedicato ai lavori di L.G., prima con le iscrizioni dei puledri e delle giovani fattrici e in serata con la mostra, concludendo poi la giornata con le esibizioni del gruppo Coflari Ranch proveniente dalla provincia di Trento.

La domenica, dopo la proclamazione del "Best in Show", scaricata la tensione degli impegni di L.G., ha dato occasione di apprezzare le caratteristiche dell'Haflinger come "cavallo da utilizzo per tutti". Si è iniziato con la valutazione dei 3 soggetti iscritti alle prove attitudinali di monta western, proseguendo poi con il battesimo della sella e delle redini

e concludendo infine con una gara di gimkana; tutte iniziative mirate a promuovere la razza ma anche, e perché no, a divertire allevatori e proprietari coinvolgendoli maggiormente.

### Grisignano di Zocco (Vi) - "Antica Fiera Del Soco".



Una pariglia di TPR del "Duca degli Abruzzi"

Domenica 11 settembre l'APA di Vicenza, riprendendo l'iniziativa del 2010 ha collaborato con il comitato organizzatore della "Fiera del Soco" presentando una vetrina delle razze e specie allevate. Con i cavalli però, grazie alla volontà di Marco Casarotto, si è pensato di proporre qualcosa di più e di diverso dalla consueta vetrina delle razze. Con veloci contatti, le ferie di agosto erano alle porte, si è dato l'avvio ad una nuova avventura, organizzando oltre la vetrina e la presentazione dei cavalli in attività anche un piccolo concorso sociale di attacchi.

Grazie alla generosa disponibilità di tutti si è riusciti così a presentare ben una trentina di cavalli con 17 equipaggi fra singoli e pariglie.

Facendo di necessità virtù si è adattato il piccolo campo a disposi-



Il giudice Lunardon con una giovanissima allieva

zione in centro al paese, e debbo dire che i risultati sono stati certamente più che validi.

La mattinata è trascorsa velocemente presentando le diverse razze e tipi di attacchi: dai maremmani in doma buttera ai TPR nelle diverse presentazioni, dai murgesi agli Haflinger, dai Sella italiani all'ampia vetrina di cavalli e pony attaccati. Una buona occasione per apprezzare anche i diversi legni (termine tecnico con cui si definiscono le carrozze) e le loro diverse presentazioni: dagli equipaggi in tenuta sportiva a quelli di tradizione.

Il pomeriggio si è proseguito con la gara di maneggevolezza fra i coni, sotto l'attenta e straordinariamente disponibile guida del giudice FISE Flavio Lunardon che, con gli allievi e gli amici del Circolo ippico "il Girasole" ha contribuito in maniera importante al buon esito della manifestazione.

Verso sera di questa lunga giornata estiva si è infine proceduto alle premiazioni cui ha dato un contributo importante la Cantina Sociale di Lonigo - Gruppo Collis, con l'offerta dei suoi ottimi vini.

Beh! Che dire, è andata più che bene, esperimento riuscito! Un'occasione da ripetere, magari in una cornice più adatta e che offra più ampi spazi necessari per questo tipo di attività.

Un grandissimo grazie a tutti, dal personale APA, ai volontari della "Fiera del Soco", all'Istituto Duca degli Abruzzi e a tutti partecipanti.

**La "TERNA VENEZIANA".** Sì, terna perché quest'anno l'APA di Venezia ha fatto tris! Ben tre meeting organizzati nel giro di un mese! Ai tradizionali meeting di Maerne (7 agosto) e di Mirano (27 agosto) quest'anno si è aggiunta anche la vetrina di Eraclea (2-3 settembre); qualche Haflinger e Bardigiano ma soprattutto tanti, tanti TPR. "Complici" del successo, oltre agli allevatori veneziani, anche molti padovani fra



cui i "soliti molto noti" allievi ed ex allievi del Duca degli Abruzzi che ormai stanno diventando le colonne portanti di molte manifestazioni. E naturalmente lui, Mario Rocco, più che la voce "l'urlo del TPR" grazie all'enfasi con cui riesce a coinvolgere pubblico e allevatori. In chiusura una note a parte per Eraclea, perché questa è stata l'occasione per porgere i riconoscimenti da parte sia dell'ANACAITPR che dell'APA di Venezia al Dr. Camillo Pasti, già presidente di entrambe le organizzazioni ed erede di una delle famiglie fondatrici della razza ubicate proprio in quel di Eraclea.

### Tappe UNIRE e Campionato d'allevamento del Nord Est.

Quattro giorni di fuoco, bella novità, 85 cavalli, tanta fatica, tutti contenti; e anche questa è fatta. Questo in estrema sintesi il bilancio della manifestazione organizzata dall'APA di Treviso, presso il Circolo



Ippico del Cristallo a Casale sul Sile (TV), dal 29 settembre al 2 ottobre. Non è una novità invece che anche questa manifestazione abbia soddisfatto tutti, dai giudici ai partecipanti; ed è sempre un piacere sentirsi fare i complimenti da chi, giudice o cavaliere o allevatore per la prima

volta è intervenuto a questo tipo di manifestazioni organizzate al Cri-

Puledro impegnato nel salto in libertà



stallo dall'APA di Treviso. Forse la cosa che piace è il clima di disponibilità, riuscire a trasformare un impegno tecnico e pesante in un'occasione di festa. Certamente è stata apprezzata l'idea della cena dell'allevatore organizzata il venerdì sera, che ha sì creato un po' di problemi in cucina perché il numero di presenti era superiore alla stima fatta sulle prenotazioni, ma alla fine ha fatto divertire tutti. Grazie anche al buon prosecco e alla splendida, incredibile voce di Daniela Lazzarotto che col karaoke ha veramente scaldato la serata.

È doveroso anche fare un po' di analisi tecnica della manifestazione. Oltre alle prove ufficiali UNIRE, valide tutte come prove di qualifica per la finale nazionale di Fieracavalli, sono state inserite anche le categorie dei foals (puledri del 2011) che sono stati giudicati dal cavaliere internazionale Jerry Smit e dal giudice UNIRE Pier Luigi Grassi, e quella del free-jumping per i 2 anni giudicati nel salto scosso da Jerry Smit ed Ermanno Menetti. Le categorie ufficiali, di morfologia per gli 1 - 2 e 3 anni, di salto in libertà e di addestramento e obbedienza per i 3 anni, sono state invece giudicate tutte dalla medesima giuria nominata dall'UNIRE e composta da: Sig.ra Stefania Rizzardo Argenton, Pier Luigi Grassi (ispettore Unire per la morfologia) Ermanno Menetti (tecnico per il salto) e Luciano De Masi.

Decisamente buono il livello dei

soggetti, provenienti dal Nord Est e qualcuno da Lombardia ed Emilia.

Oltre alle classifiche ufficiali sono state poi elaborate anche le classifiche valide per i Trofei di combinata dei 2 anni, conquistato da Franca Zanetti con la puledra Classica FZ (Cassini I x Quidam de Revel x Lord) e dei 3 anni, ottenuto da Elio Pellizzer con Cara Cassandra (Canturo x Burggraaf x Marco Polo).

In conclusione un grazie particolare ad Adriano della Vella, patron del Cristallo, e a L.C. Cavalli, la nuova struttura privata che subentra ad Intermizoo cavalli e prezioso sponsor della manifestazione.

### La campagna entra in città "ZOOTEC", Padova 19-20 novembre.



In primo piano TUONO CP - Az. Piccolo  
Sullo schermo VULKAN VG - Az. Manente

Seconda edizione per questa manifestazione biennale nei padiglioni della Fiera di Padova. Limitandomi a parlare dei cavalli posso dire che è andata bene: se l'obiettivo era riempire spazi e tempi e coinvolgere il pubblico il bersaglio è stato certamente centrato; in primis grazie alla buona volontà e disponibilità di tutti. Per il pubblico le novità certamente c'erano: diverse possibilità e diversi ring in contemporanea non sono facili da gestire ma certamente aiutano a raggiungere lo scopo. Coinvolgendo anche alcuni centri equestri e vari appassionati si è riusciti ad offrire un ampio panorama sul mondo equestre.

Le attività didattiche sono state curate dal centro "Le coccinelle" dell'allevamento Longo con Luca e Daria impegnatissimi nel battesimo



Allieva del Centro Equestre "Della Rosa"

della sella, dall'Az. La Fattoria con Bruno e Nicola Filippin e dalla Fattoria Lungargine con Fabrizio Arena con le dimostrazioni di avvicinamento al cavallo, e poi ancora Massimo Furegon con gli asini, e i Navacho's con l'equitazione riabilitativa e il campo "indiano" e il Centro della Rosa con i pony games.

Grande emozione con il numero di volteggi offertoci dal centro "I prati" di Vigonza, con l'istruttrice Claudia Petersen a guidare le evoluzioni dei 20 ragazzi, dal pulcino di neppure 4 anni a quelli quasi adolescenti, tutti sull'ampio possente dorso di "Santa" Lady Gray imponente, forte sella italiana di 12 anni.

Ma poi il "pezzo forte", lo spettacolo. Beh, devo dire la verità, quando sabato a mezzogiorno ho fatto provare i diversi "attori" per vedere cosa si poteva combinare, un po' preoccupato lo ero. Mettere insieme una figura in maneggio con cavalieri che si sono ritrovati lì per la prima volta costruendo sul posto il numero, sperare che i principi della democrazia diretta dessero risultati nel sistemare il numero dei TPR con i ragazzi del Duca degli Abruzzi e gli allevatori, cercare di indovinare cosa ne poteva venir fuori, immaginare la



La "posta ungherese" con Rudy e Valentina



Carosello dei Maremmani

scaletta dei numeri in un crescendo organico, abbinare le musiche adatte, ... vi assicuro che dava da pensare; e a conferma bastava guardare l'espressione fra lo scettico e il basito degli addetti alla consolle e alle cineriprese.

Ma poi il miracolo! Sabato sera lo spettacolo comincia a prendere

forma, domenica a mezzogiorno si limano i particolari e infine la domenica sera tutto liscio come l'olio.

Sara e tutto lo staff Passion Horse che ci hanno commosso con la poesia del rapporto uomo cavallo e i bravissimi, spericolati Rudy Bellini e Valentina con la posta ungherese e la monta vaquera, e Massimo Pittarello e Chiara Carraro con l'alta scuola, veramente di alto livello, dei loro andalusi.

E ancora gli Haflinger con Riccardo Turetta e la famiglia Concato, e Bruno e Nicola Filippin, e il gruppo dei giganti gentili, i TPR con

gli stalloni dei Piccolo e dei Manente e la fattrice di Paolo Carraro, e Luca Giacomazzi che, con i "ragazzi del Duca" finalmente sereni in modo spettacolare riempiono il ring.

Il bel numero con l'irruenza dei sei maremmani con i butteri nostrani Elio e Ilaria Stefanini, Sergio Bassan e Luca e Dino Zilio Zella, e i loro splendidi cavalli. Tutto bello, fino alla doverosa parata finale con la Radetzky march che accompagna il lungo applauso del pubblico.

E allora mi giro, guardo gli addetti alla consolle e li vedo applaudire, finalmente sorridenti: meno male, allora è andata proprio bene.

*Aldo Bolla*



Parata finale di tutti gli "attori" degli spettacoli equestri

## 113<sup>a</sup> Fieracavalli 2011

Sarà un caso che cade a ridosso di S. Martino, il momento in cui tradizionalmente si fanno i bilanci, e i conti, dell'annata agraria che sta chiudendo?

Ma Fieracavalli è ancora una manifestazione agricola o si è dissociata in qualche modo dall'ambiente

rurale, almeno nella forma tradizionalmente definita? Qualcuno dirà di no, qualcuno di sì, qualcun altro dirà che non lo è mai stata. Se mi permettete, hanno tutti torto e ragione, ma non mi sembra il caso di farne una guerra di religione.

Fieracavalli è Fieracavalli; inimitabile, irripetibile, non da tutti amata, ma unica.

Unica perché dà spazio a tutti, è una vetrina internazionale che in fondo in fondo conserva la sua anima di sagra di paese ma, soprattutto, è riuscita ad aggiornarsi nei decenni se-

guendo l'evoluzione del mondo del cavallo, senza tradire le origini e compiendo la transizione in modo quasi indolore.

Con oltre 3000 cavalli di circa 60 razze diverse e 155.000 visitatori è un appuntamento irrinunciabile per addetti ai lavori e appassionati; un appuntamento che, malgrado la stanchezza di quattro giorni di fiera, lascia un po' di nostalgia quando finisce e fa venir voglia di tornarci, un anno dopo.

È un appuntamento importante anche per i Libri genealogici, visto che, a conclusione degli impegni di un anno, si tengono proprio lì le finali delle diverse tappe e i concorsi nazionali di morfologia; dalle finali



Le ragazze del "GIGA RYTMIK"

UNIRE ai campionati dei cavalli americani, dall'alta scuola ai campionati del mondo di salto ostacoli, fino ai campionati nazionali del CAITPR e dell'Haflinger, giunti quest'anno alla 74a edizione.

Si sa: in tutte le competizioni, da quelle sportive a quelle morfologiche, l'agonismo è pulsante, l'adrenalina s'impenna e poi i giudici!! Ahh! I giudici! Mai capitati dei giudici peggiori di quest'anno! Scherzo naturalmente, ma in fondo è quello che si sente dire dietro le quinte; mai da chi ha vinto però. Invece, un'occasione come Fieracavalli, è la vetrina ideale che ci dà modo di verificare e toccare con mano i risultati degli sforzi fatti con la selezione; nessuna razza esclusa!

Nel lavoro selettivo i processi sono lenti, la misura temporale va più a lustri che ad anni, però un campionario di soggetti provenienti da diverse zone e da diverse linee genetiche dà comunque modo di apprezzare i progressi. Che certamen-

Presentazione del cavallo Murghese



te ci sono, se non altro per la costante crescita della qualità media, anche se difficilmente si trova la grande novità, il soggetto che in modo esplosivo rappresenti in sé tutto ciò che si desidera secondo i moderni obiettivi selettivi.

Però, genetica a parte, proprio nel padiglione 9, quello ITALIALLEVA, quest'anno è successo qualcosa di nuovo, anzi più di qualcosa.

Innanzitutto la migliorata disposizione dei ring per la morfologia che, con le capienti tribune, ha finalmente dato la possibilità al pubblico di assistere con una certa co-



modità alle valutazioni.

La rimodulazione degli spazi ha permesso poi di allestire, nell'area centrale del padiglione, un'area dedicata alla degustazione e alla vetrina dei prodotti "di filiera" con marchio del sistema AIA - Itallialleva; una assoluta novità, con una corona di stand regionali in cui presentare al pubblico i prodotti tipici certificati dal marchio.

In riferimento alla TPR, una novità interessante è stata la prima edizione del "Campionato nazionale di maneggevolezza" con talmente tanti cavalli "in lavoro" che, venerdì mattina, si è dovuto invertire l'ordine di presentazione delle categorie femminili per lasciare spazio a quelle che, fino a pochissimo tempo fa, erano definite "attività collaterali della razza"; non so se sia signifi-



Il presidente della regione Veneto Luca Zaia

cativo, non ha molta importanza, forse, ma il campionato, nella categoria attacchi singoli, è stato vinto dallo stallone Zoran che è anche il soggetto di libro con il più alto VSC (Valore Selettivo Complessivo).

L'aspetto interessante è che que-

Finali di morfologia UNIRE



ste "nuove strade" sono intraprese non solo da giovani o da nuovi allevatori/proprietari ma anche da "vecchi" allevatori tradizionali. Ancor più significativo dell'evoluzione dei tempi è il fatto che nessuno si è lamentato di questo imprevisto "cedere il passo", cosa impensabile solo 3 anni fa.

Tralascio i commenti sulle classifiche e sulle presenze: sia perché lo spazio non lo consente ma anche perché chiunque sia potuto approdare a Fieracavalli merita comunque un plauso.

Arrivederci dunque all'edizione 2012, qualcuno è già lì che freme.

*Aldo Bolla*

# Passato, presente e futuro della Pezzata Rossa Italiana sull'arco alpino.

## Riassunto

In Italia si sta verificando una continua diffusione della Pezzata Rossa Italiana (PRI) razza bovina a duplice attitudine di ceppo Simmental. La maggior espansione si osserva soprattutto nelle aree di montagna con le province di Bolzano, Trento, Belluno e Sondrio ad esempio, che di anno in anno vedono un progressivo incremento del numero di bovine iscritte al libro genealogico. I dati dimostrano come vi sia una tendenza della PRI ad affermarsi come razza adatta alla montagna, con circa il 60% degli allevamenti localizzati in comprensori montani.

Il successo della PRI in montagna è legato ad una produzione di latte quantitativamente soddisfacente, alla notevole resistenza alle malattie, mastiti in particolare, all'elevata fertilità, alla capacità di pascolare e di utilizzare le risorse foraggere in maniera più efficiente di altre razze, alla ridotta consanguineità e ad una buona muscolosità. Una razza non solo produttiva, ma che si adatta benissimo, grazie alla sua naturale resistenza alle patologie, a sistemi di allevamento biologici, e che data la sua natura di animale a duplice attitudine riesce a garantire le medesime produzioni di latte e carne con meno animali rispetto alle razze specializzate mono-attitudinali. Una razza che si configura come soggetto ottimale per la gestione dell'azienda contadina e del territorio di montagna.

## Origine e consistenza della razza

La Pezzata Rossa Italiana (PRI) deriva dal ceppo dei bovini Simmental originari dell'omonima valle della Svizzera, per cui possiamo affermare che è una razza che ha la sua culla d'origine nella montagna alpina. Un'origine comune con quella dei vari ceppi europei di Pezzata Rossa (PR) quali la Fleckvieh austriaca e tedesca e la Mont-

beliarde francese, che popolano anch'essi le Alpi.

Sul versante non italiano dell'arco alpino questi ceppi di PR sono numericamente maggioritari nel contesto zootecnico alpino dei loro Paesi. Basti pensare che in un paese di montagna come l'Austria, nel 2008, ben il 77,6% dei bovini erano Simmental mentre trentacinque anni prima la percentuale di PR esistenti era "solo" del 63% (Fonte ZAR- Die Osterreichische Rinderzucht). Parimenti nei dipartimenti alpini della Francia il ceppo di PR locale, che è la Montbeliarde, è presente in maniera preponderante. In Svizzera la situazione non è ben chiara, essendo stata la Simmental locale pesantemente rinsanguata con Red Holstein. Ad ogni buon conto la Simmental pura ancora presente viene allevata nelle zone ad altimetria maggiore e ad orografia più tormentata, mentre i soggetti con percentuali maggiori di sangue Red Holstein occupano prevalentemente le zone vallive più fertili.

In Italia, come si può vedere nella tabella 1 riguardante la presenza della PRI nelle province aventi una quota importante di territorio situata nell'arco alpino, le bovine iscritte al libro genealogico sono aumentate in maniera

esponenziale. Analogo andamento si riscontra anche per il numero di aziende con vacche PRI. Ad esempio, negli ultimi 10 anni Sondrio è passata da 332 soggetti a 858 vacche controllate, Belluno da 943 a 1679, Trento da 1022 a 2605, Bolzano da 11331 a 14033. In questa provincia, lo scorso anno, la PRI è diventata la razza con maggiore consistenza, se si considerano anche le bovine non iscritte al libro genealogico (tabella 3).

Ancora più interessante è l'analisi della distribuzione della razza nelle diverse fasce altitudinali (tabella 2). Partendo dai dati altimetrici dei comuni del nord (escludendo l'Emilia Romagna), le PRI adulte iscritte al libro genealogico risultano essere presenti ed in costante aumento soprattutto nella fascia altimetrica tipica dei comprensori alpini, tanto da far pensare che il generale aumento della consistenza della razza, avutosi negli ultimi 10 anni, sia dovuto prevalentemente alle aree montane.

In tabella 4 è riportata l'evoluzione numerica delle diverse razze in Carnia, un'estesa area montana del Friuli V.G. (la statistica è relativa alle vacche presenti tutto l'anno). La PRI è stata la razza più dinamica nel corso degli ultimi sei anni, diventando la più diffusa. Infatti, nel 2009 la sua consistenza ha superato quella della Bruna Italiana (BI), raggiungendo il 38% delle bovine allevate in Carnia.

I dati riportati sono indicativi di una tendenza della PRI ad affermarsi come razza adatta alla montagna. Si tratta di una vocazione che trova una chiara conferma nella distribuzione per zone orografiche della consistenza dei capi e degli allevamenti, riportata nella figura 1. Infatti, a livello nazionale, le bovine iscritte al libro genealogico presenti nelle aree di mon-



tagna rappresentano attualmente il 44% dell'intero patrimonio italiano di PRI, del quale il 34% è invece allevato in pianura ed il resto in collina. Ancora più netti sono i numeri della collocazione montana degli allevamenti: la percentuale di aziende con vacche PRI situate a livello montano è pari al 60% del totale nazionale, contro il 18% della pianura.

A completamento delle informazioni relative alla consistenza della razza, in tabella 5 sono riportati i dati regionali aggiornati al 2009, con la variazione rispetto all'anno precedente.

### Le ragioni del successo

Il successo della PRI in montagna, a scapito di razze che in passato erano maggiormente diffuse nel territorio alpino, è legato a diversi fattori che vengono di seguito singolarmente analizzati.

*Produzione di latte:* A livello nazionale, nel 2009 (dati AIA), la produzione media era di 6.466 kg di latte, al 3,87% di grasso e 3,44% di proteine, ottenuta allevamenti la cui dimensione media è di circa 11 soggetti ciascuno (tabella 6). Nelle zone montane questa dimensione aziendale è spesso la norma mentre la produzione varia dai 4.619 kg al 3,78% di grasso e 3,38% di proteine della provincia di Novara, ai 6.660 kg al 3,97% di grasso e 3,42% di proteine della provincia di Bolzano. Si tratta di livelli produttivi che, pur non essendo molto elevati, non si discostano di molto da quelli delle razze mono-attitudinali specializzate da latte. Infatti, nelle severe condizioni orografiche e climatiche delle aree montane, le razze specializzate non riescono ad esprimere appieno il loro potenziale genetico a meno di non attuare forme d'alimentazione tipiche della pianura, il che si traduce in montagna di un costo di produzione sensibilmente più alto.

*Resistenza alle malattie:* Gli aspetti che maggiormente caratterizzano la PRI rispetto alle altre razze sono una minor quantità di cellule somatiche, una maggior resistenza generale alle malattie e un minor numero di giorni



parto concepimento (figura 2). Queste differenze rispetto alle razze specializzate diventano più evidenti in zona montana, dove queste ultime non riescono ad estrinsecare appieno il loro notevole patrimonio genetico per una carenza di risorse foraggere adeguate.

La maggiore resistenza alle malattie, la maggiore fertilità, la capacità di pascolare e di utilizzare le risorse foraggere in maniera più efficiente di altre razze, così come quella di ritornare dal pascolo estivo in buone condizioni di salute è dovuta essenzialmente a due fattori: una ridotta consanguineità e una buona muscolosità.

*Ridotta consanguineità:* Il livello di consanguineità della popolazione italiana di PR supera di poco l'1%, mentre in altre razze arriva attorno al 4 - 5% e oltre. La ragione è nell'introduzione controllata dei migliori genotipi di popolazioni Simmental europee geneticamente differenti fra di loro. Questa differenza comporta per chi ha i valori più alti una minore resistenza allo stress che spesso è connotato alla pratica dell'alpeggio o più in generale con le condizioni di allevamento delle zone montane che non hanno certo pari opportunità foraggere e gestionali con quelle della pianura.

*Muscolosità:* La duplice attitudine, e quindi una adeguata muscolosità, non significa che il reddito della bovina PRI proviene per metà dal latte e per metà dalla carne. Tuttavia la produzione di carne è importante perché il vitello e la vacca a fine carriera di PRI spuntano un prezzo sensibilmente più

alto. Inoltre, la muscolosità delle manze e delle bovine alpeggiate costituisce una riserva proteica ed energetica che viene utilizzata nei periodi difficili, consentendo all'animale di non dover mobilitare, in periodi molto brevi, tutte le riserve di grasso (Ventura, 2008), determinando la comparsa di sindromie tipiche e conosciute come sindrome della vacca grassa.

Affinché queste caratteristiche siano conservate in futuro è necessario che la selezione per la duplice attitudine continui, con l'attuazione di un severo performance test dei tori nel centro genetico di Fiume Veneto, come peraltro succede attualmente.

Con l'inevitabile constatazione che la PRI riesce egregiamente a utilizzare le zone pascolive alpine cade anche la "leggenda metropolitana" che le razze adatte al pascolo siano unicamente quelle dotate di unghioni di colore nero.

### Il futuro

Quale ruolo potrà giocare la PRI nell'ambiente alpino in futuro?

*Produzione di vitelli per la pianura:* Indubbiamente sulle Alpi sono presenti ampi territori potenzialmente adatti a produrre ristalli da bovine specializzate per la produzione di carne, ideali per essere ingrassati in pianura e permettere al nostro Paese un notevole risparmio diminuendo l'acquisto di ristalli provenienti dall'estero. Purtroppo una frammentazione abnorme della struttura fondiaria nonché condizioni climatiche non ideali hanno fatto sì che sull'arco alpino l'allevamento di



mandrie con numerose vacche da carne sia molto raro. La struttura aziendale presente sull'arco alpino, di dimensioni medio – piccole, si presta meglio ad allevare soggetti a duplice attitudine come la PRI ed altre razze consimili che producono reddito contemporaneamente sia con il latte e derivati che con la carne, permettendo alla famiglia contadina una rendita sufficiente.

I vitelli nati sono ingrassati generalmente col silo mais nelle stalle di pianura e potrebbero rappresentare una sorta di serbatoio di rifornimento per gli ingrassatori italiani se, l'allevamento di bovine a duplice attitudine, in zona Alpi dovesse aumentare.

*Produzione biologica:* Produrre in maniera biologica presuppone una ristrettezza notevole nell'esecuzione di trattamenti farmacologici mentre nel settore dell'alimentazione l'apporto di foraggi e mangimi extraziendali è consentito solo a particolari condizioni ed in maniera limitata; logica conseguenza è quindi allevare bovini frugali e intrinsecamente resistenti alle malattie, in grado di valorizzare al meglio le risorse alimentari aziendali.

La PRI, come più volte ripetuto e confermato in diverse prove, è la razza con il minor contenuto in cellule somatiche, dalla miglior fertilità, dalla scarsa o nulla presenza di dismetabolie quali la dislocazione abomasale ed altre come l'acetonemia, chetosi, etc.. Se una PRI ha un problema sanitario ha riserve di energia per superare i periodi di stress. Quasi nulle poi sono le tare di tipo genetico.

Analogamente le capacità di sfrut-

tare il pascolo e le risorse foraggere di aree non certo ricche come quella alpina sono ormai evidenziate dalla sua sempre maggiore diffusione in questi territori. Queste considerazioni ne fanno una produttrice biologica per antonomasia.

*P.R.I. razza ecologica:* 16 - 17 PRI producono tanto latte come 10 bovine specializzate nella produzione di latte e tanta carne come 10 soggetti specializzate per quella della carne (Kräußlich, 2010). Ciò significa che complessivamente si ha un grosso risparmio in emissione di metano nonché una diminuzione di costi per alimenti, costruzioni, trasporti, medicinali, etc

*Produzione di formaggi tipici:* Produrre latte ad uso alimentare in ambiente alpino vuol dire, nella maggior parte dei casi, avere dei costi di produzione fortemente superiori a quelli della pianura. Ne consegue che sia i caseifici pubblici che i privati si siano dedicati da tempo alla produzione di formaggi tipici, burro e di yogurt. Per far ciò risulta importante avere soggetti con produzioni qualitative di assoluto valore in termini di percentuale di grasso e proteine, poche cellule somatiche, genotipi di caseine maggiormente adatti, etc

I formaggi tipici dell'arco alpino devono essere valorizzati e fatti conoscere non solo per un aspetto economico ma anche per non perdere un patrimonio di cultura contadina, un patrimonio di sapori e di saperi. Non bisogna quindi aver paura, in aree montane, di mettere in atto quanto realizzato già dai francesi e dai valdostani: legare una o più razze ed una alimentazione ad una tipologia di formaggi, escludendone altre e vietando in maniera adeguata grossi ricorsi a nutrimenti extra aziendali.

La PRI con la suo ottimo rapporto grasso/proteine, la buona percentuale della variante B delle k caseine, la scarsa presenza di cellule somatiche, si presta benissimo alla produzione di formaggi tipici, di burro di affioramento, di yogurt.

*Presenza di acidi linoleici coniugati:* Da prove condotte in Canada nel latte delle bovine di ceppo Simmental o nei suoi incroci, il livello di acido linoleico coniugato (CLA) sarebbe più alto che in altre razze (Thys Swart, 2010). Questi CLA sono sostanze antiossidanti, peraltro maggiormente presenti nel latte e nei suoi derivati di bovini che hanno mangiato erba verde, in grado di fungere da difesa dell'organismo umano dall'insorgenza di forme tumorali. Sicuramente la sperimentazione in questa direzione va approfondita ed intensificata.

*Gestione dell'azienda contadina e del territorio di montagna:* La zootecnia bovina di montagna corre un ulteriore rischio. In molte parti dell'arco alpino, nelle zone di fondo valle si stanno creando aziende che per nulla si discostano per tipologia produttiva, dalle omologhe consorelle di pianura. In queste poche stalle si producono quantità di prodotti caseari, ottenuti con alimenti provenienti prevalentemente dalla pianura, che soddisfano quantitativamente quasi del tutto la richiesta di mercato per alcuni formaggi tipici. Il rischio di mettere fuori concorrenza i piccoli- medi produttori locati in zone altimetriche più elevate è reale. Inoltre anche la qualità dei prodotti caseari lascia a desiderare rispetto alle produzioni con foraggi aziendali. Non solo, si rischia anche di turbare con i reflui delle grosse stalle, un ambiente che ha una valenza turistica e ambientale notevolissima. Ecco perché, senza inutili estremismi, è necessario coniugare modernità e tradizione per permettere ancora una vita dignitosa ai montanari.

Per quel che riguarda la tipologia di bovina da allevare in queste aree crediamo che la PRI possa corrispondere appieno alle esigenze di molti allevatori delle Alpi. I numeri lo stanno dimostrando.

*E. Piasentier -  
Dipartimento di Scienze Animali,  
Università degli Studi di Udine  
G.Menta, L.Degano - A. N. A. P. R. I.*

**Tabella 1.** Consistenza delle vacche PRI nelle province montane (Bollettino AIA).

|          | 1997   | 2009   | Differenza |
|----------|--------|--------|------------|
| Cuneo    | 243    | 1.383  | 1.140      |
| Torino   | 506    | 1.670  | 1.164      |
| Novara   | 1      | 313    | 312        |
| Vercelli | 49     | 446    | 397        |
| Bergamo  | 82     | 476    | 394        |
| Brescia  | 219    | 458    | 239        |
| Sondrio  | 332    | 858    | 526        |
| Bolzano  | 11.331 | 14.033 | 2.702      |
| Trento   | 1.022  | 2.605  | 1.583      |
| Verona   | 169    | 437    | 268        |
| Vicenza  | 772    | 1.020  | 248        |
| Belluno  | 943    | 1.679  | 736        |

**Tabella 3.** Consistenza delle diverse razze in provincia di Bolzano nell'anno 2009 ( ).

| Razza                  | N° Bovine |
|------------------------|-----------|
| Pezzata Rossa Italiana | 41.143    |
| Bruna Italiana         | 40.705    |
| Frisona Italiana       | 23.145    |
| Grigio Alpina          | 20.579    |
| Pinzgau                | 2.184     |
| Jersey                 | 916       |
| Pustertaler            | 430       |

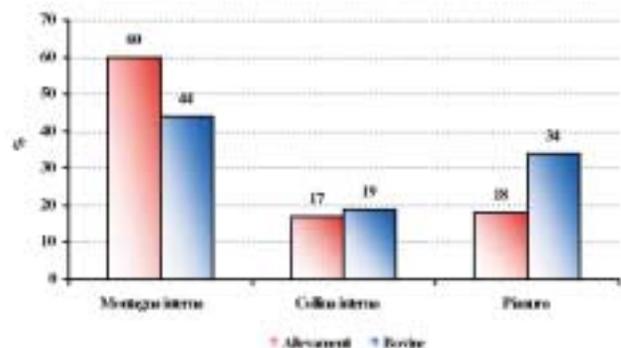
**Tabella 4.** Evoluzione della consistenza delle vacche (presenti tutto l'anno) di razza diversa in Carnia (area montana del Friuli Venezia Giulia).

|                   | Consistenza |     |         |     |       |        |
|-------------------|-------------|-----|---------|-----|-------|--------|
|                   | BI          | FI  | Meticce | PRI | Altre | Totale |
| 2004              | 358         | 55  | 11      | 171 | 6     | 601    |
| 2005              | 269         | 53  | 15      | 215 | 5     | 557    |
| 2006              | 297         | 45  | 31      | 238 | 5     | 616    |
| 2007              | 274         | 83  | 38      | 232 | 6     | 633    |
| 2008              | 253         | 120 | 46      | 246 | 5     | 670    |
| 2009              | 248         | 116 | 41      | 255 | 5     | 665    |
| <b>Differenza</b> |             |     |         |     |       |        |
| 2009-2004         | -110        | 61  | 30      | 84  | -1    | 64     |

**Tabella 6.** Consistenza e prestazioni produttive della PRI (Bollettino A.I.A.).

| Anno                | Vacche  | Allev. | Latte kg | Grasso % | Proteine % | Lattaz. | SCC n.x1000 | Parto-conc (g) |
|---------------------|---------|--------|----------|----------|------------|---------|-------------|----------------|
| 2009                | 54.743  | 4.781  | 6.466    | 3,87     | 3,44       | 2,79    | 280         | 100            |
| Variazione dal 1999 | +10.291 | +711   | +664     | -0,09    | +0,07      |         |             |                |

**Figura 1.** Distribuzione per zone orografiche degli allevamenti e delle bovine PRI (non sono riportate le % relative alla montagna e collina litoranea).



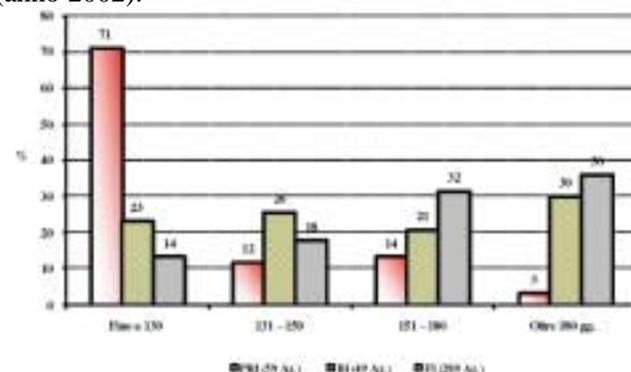
**Tabella 2.** Distribuzione delle vacche PRI per fascia altimetrica (ANAPRI).

| Fascia alt. | 1999   | 2009   | Differenza |
|-------------|--------|--------|------------|
| 0-100       | 10.874 | 10.770 | -104       |
| 100-200     | 3.786  | 3.786  | 0          |
| 200-300     | 1.963  | 2.310  | 347        |
| 300-400     | 807    | 2.060  | 1.253      |
| 400-500     | 341    | 744    | 403        |
| 500-600     | 834    | 1.582  | 748        |
| 600-700     | 200    | 642    | 442        |
| 700-800     | 966    | 1.448  | 482        |
| 800-900     | 2316   | 2.610  | 294        |
| 900-1000    | 677    | 1.240  | 563        |
| 1000-1100   | 2.875  | 3.646  | 771        |
| 1100-1200   | 1.088  | 1.535  | 447        |
| 1200-1300   | 1.862  | 2.173  | 311        |
| 1300-1400   | 414    | 559    | 145        |
| 1400-1500   | 152    | 283    | 131        |
| >=1500      | 60     | 167    | 107        |

**Tabella 5.** Consistenza della PRI nelle diverse Regioni d'Italia (Bollettino A.I.A. ).

| Regione       | Bovine       |              |               | Allevamenti |             |               |
|---------------|--------------|--------------|---------------|-------------|-------------|---------------|
|               | 2008         | 2009         | Diff. '09-'08 | 2008        | 2009        | Diff. '09-'08 |
| Trentino A.A. | 15757        | 16636        | 879           | 1526        | 1625        | 99            |
| Friuli V.G.   | 15223        | 15006        | -217          | 546         | 513         | -33           |
| Veneto        | 5422         | 5654         | 232           | 399         | 394         | -5            |
| Piemonte      | 3747         | 3877         | 130           | 180         | 198         | 18            |
| Sicilia       | 2585         | 3087         | 502           | 278         | 303         | 25            |
| Lombardia     | 2188         | 2480         | 292           | 466         | 494         | 28            |
| Emilia R.     | 1860         | 2029         | 169           | 352         | 337         | -15           |
| Abruzzo       | 1415         | 1563         | 148           | 266         | 272         | 6             |
| Molise        | 728          | 780          | 52            | 145         | 140         | -5            |
| Campania      | 398          | 708          | 310           | 32          | 72          | 40            |
| Puglia        | 495          | 635          | 140           | 139         | 151         | 12            |
| Calabria      | 482          | 556          | 74            | 50          | 54          | 4             |
| Marche        | 495          | 549          | 54            | 28          | 30          | 2             |
| Basilicata    | 423          | 457          | 34            | 87          | 84          | -3            |
| Lazio         | 233          | 258          | 25            | 30          | 26          | -4            |
| Umbria        | 177          | 202          | 25            | 30          | 27          | -3            |
| Liguria       | 125          | 120          | -5            | 37          | 38          | 1             |
| Toscana       | 80           | 102          | 22            | 17          | 21          | 4             |
| Sardegna      | 39           | 44           | 5             | 2           | 2           | 0             |
| Valle d'Aosta | 0            | 0            | 0             | 0           | 0           | 0             |
| <b>Totale</b> | <b>51872</b> | <b>54743</b> | <b>2871</b>   | <b>4610</b> | <b>4781</b> | <b>171</b>    |

**Figura 2.** Distribuzione delle aziende in rapporto alla durata dell'intervallo parto-concepimento in provincia di Treviso (anno 2002).



# AZIENDA POLATO - Campagnalupia (VE)



*Prima il passaggio dal ciclo aperto al ciclo chiuso ed ora la realizzazione del macello e dello spaccio aziendale per la vendita diretta della carne prodotta, consentono a questo allevamento di Campagnalupia, in provincia di Venezia, di conseguire lusinghieri risultati sia nella fase della produzione, sia in quella della vendita di carne e salumi.*

I fratelli Fiorenzo e Fabiano Polato conducono questa azienda dal 1972 e negli anni le scrofe sono passate da 50 a 300 fino a realizzare nel 1998 i nuovi capannoni destinati all'ingrasso con una capienza di 3.000 posti. Quello che colpisce quando si arriva in prossimità del complesso aziendale è l'aspetto esterno delle strutture che, tenute con cura e ben tinteggiate, si inseriscono in modo armonico nel paesaggio rurale. Il primo impegno di questa azienda è proprio la cura delle condizioni degli ambienti dove sono alloggiati gli animali ed il costante controllo della qualità degli alimenti destinati alle diverse categorie di suini. Il mangimificio aziendale rappresenta lo snodo dell'attività giornaliera per quanto riguarda l'alimentazione: controllo delle materie prime acquistate attraverso specifiche verifiche analitiche presso il laboratorio dell'ARAV,

verifica delle formulazioni in relazione ai fabbisogni dei suini e loro ottimizzazione per quanto riguarda i costi, sono operazioni ormai routinarie che però assumono una notevole importanza ai fini del miglioramento dell'efficienza alimentare e della riduzione dei costi di produzione. Considerato che le spese legate all'alimentazione gravano per circa il 60% sul totale del costo di produzione, al fine di migliorare l'indice di conversione, in particolare per l'ingrasso sono previste quattro diverse formule di mangime per le diverse fasi del ciclo in relazione all'andamento della curva di crescita degli animali. Tutto questo viene gestito in forma computerizzata dal sistema di distribuzione dell'alimento che avviene in forma di broda.

## **Entriamo nell'allevamento iniziando dalla scrofaia**

La scelta del tipo genetico e l'allevamento delle scrofette sono fattori di grande importanza ai fini dei risultati riproduttivi e produttivi dell'azienda suinicola I f.lli Polato da diversi anni, dopo aver iniziato producendo in "casa" le scrofette, hanno scelto di utilizzare ibridi

commerciali acquistati appena svezzati per evitare problemi sanitari ed impostare fin dall'inizio il piano vaccinale desiderato. "C'è un migliore adattamento degli animali", spiegano i Polato, "cresciamo le scrofette come vogliamo noi, evitando i rischi legati al portare in allevamento una scrofa già grande: per la nostra esperienza, ogni volta che si inserisce un nuovo gruppo di animali in allevamento la situazione sanitaria non rimane mai la stessa".

Al loro arrivo le scrofette, mediamente 25-26 soggetti per volta, sono messe con gli svezzati della settimana. Sono suddivise in due gruppi, in base alla loro dimensione, e questa suddivisione viene mantenuta anche nei passaggi successivi, fino al peso di circa 50 kg quando le scrofette sono trasferite nei locali di ingrasso, costituiti da stanze da 150 capi l'una, suddivise in 12 box. Due di essi sono destinati alla rimonta, 13 fem-



mine per box. Da questi locali le scrofette sono tolte attorno ai 6-6,5 mesi, con un peso di 120-130 Kg e portate alla scrofaia dove vengono alloggiare in una fila di box da quattro soggetti l'uno; nel locale è sempre presente anche un verro. La stimolazione inizia da subito, il primo calore visto viene ignorato, dal secondo si comincia a fecondare. Le scrofette fecondate vengono spostate in alcuni box presenti nel reparto gestazione. Una settimana prima del parto vengono lavate e disinfettate e passano direttamente alla sala parto.

## Scrofaia e mangimificio

### In sala Parto

I parti sono programmati. "Lo si fa da diversi anni" raccontano i fratelli Polato. "Questa tecnica ci permette di seguire al meglio la scrofa durante il parto, facendo in modo che questo avvenga di giorno durante la nostra presenza in allevamento". Le scrofe sono spostate in sala parto il martedì, otto giorni prima del parto. Prima di entrare vengono lavate, e poi disinfettate in sala parto dove iniziano a mangiare mangime da sala parto.



### I suinetti

I suinetti nati sottopeso vengono messi subito in un'incubatrice realizzata in casa, utilizzando una vasca di plastica e due lampade sopra. I sottopeso restano nell'incubatrice un paio d'ore, e poi sono riportati nella gabbia parto. I suinetti di peso normale, invece, sono chiusi nel nido, sotto la lampada. Sul fondo del nido è messa della crusca che contribuisce all'asciugatura rapida del suinet-



to. I suinetto restano chiusi nel nido per tutto lo svolgimento dei parti, per evitare schiacciamenti e per abituare i suinetti da subito a stare sotto la lampada.

Dopo il parto iniziano i pareggiamenti, affidando i più grandi alle scrofe più vecchie con le mammelle più grosse. E così a calare fino ai più piccoli, messi sotto alle scrofette. Due giorni dopo la nascita viene fatta l'iniezione di ferro. Il mangime sottoscrofa comincia ad essere dato dal quarto giorno. Al 12°-13° giorno si fanno i tatuaggi, a cosce ed orecchi. Lo svezzamento avviene di giovedì con l'uscita delle scrofe dalle gabbie parto-svezzamento e i suinetti hanno un'età di 28 giorni. La prima settimana post-svezzamento i suinetti ricevono del mangime medicato.

## Ricerca calori, gestazione e diagnosi di gravidanza

Dopo lo svezzamento (sono 14-15 le scrofe svezzate la settimana) le scrofe passano al settore stimolazione in gabbia singola, il giovedì. In questo reparto l'alimentazione è automatica e a bagnato. C'è la presenza di un verro alloggiato in un box davanti alle gabbie in modo che le scrofe abbiano un contatto con il maschio fin dal primo giorno. Il giorno dello svezzamento le scrofe ricevono metà razione in sala parto, la mattina. Fino al giorno successivo hanno solo acqua a disposizione. Per tre giorni poi è impostata una curva "flashing", che parte da tre kg di mangime per abbassarsi a 2 il giorno in cui la scrofa è in calore. Per il 90% delle scrofe questo avviene il lunedì mattina. La prima feconda-

zione avviene la sera successiva, dodici ore dopo. La fecondazione viene ripetuta la mattina del giorno successivo. Le femmine invece viste in calore la sera sono fecondate la prima volta il mattino successivo e quindi la sera. Più tardi vanno in calore le scrofe, più presto sono fecondate. Così, per un calore visto il sesto giorno si comincia a fecondare subito, con il secondo intervento dodici ore dopo. Al momento dello spostamento dalle gabbie di fecondazione a quelle per la gestazione (due giorni dopo la fecondazione) le scrofe sono pareggiate, per gruppi di quattro scrofe di peso simile, servite dalla stessa valvola di alimentazione. Per ogni valvola è impostata una curva di alimentazione specifica: c'è la curva delle grasse, delle medie e delle magre. Questo consente di accompagnare con una alimentazione equilibrata le scrofe gestanti. Altro aspetto curato in modo attento è il lavaggio e la disinfezione delle gabbie del reparto gestazione e delle sale parto ogni volta si sia allontanata la scrofa e prima di ricevere la successiva.

La diagnosi di gravidanza, fatta ogni due settimane dal tecnico dell'ARAV, consente di ridurre i giorni improduttivi delle scrofe con una conseguente riduzione dei costi di produzione. Le scrofe vuote vengono spostate nelle gabbie vicine a quelle dove sono messe le svezzate. Si evita il più possibile di fare trattamenti ormonali per l'induzione del calore. Prima di scartare una scrofa, se questa ha una buona storia, aspettiamo la terza copertura andata a vuoto. Altrimenti, dopo la seconda, viene scartata. Per quanto riguarda l'alloggiamento delle scrofe in gestazione, i Polato tengono a sottolineare che la gestazione in gabbia è quella più efficace in quanto si riesce ad alimentare meglio le scrofe, ci sono meno problemi legati alle lotte tra soggetti, si vedono meglio i calori. Purtroppo le normative comunitarie sul benessere imporranno

di abbandonare la gestazione in gabbia a partire dal 2013 e i Polato sono pronti ad adeguarsi, sottolineando comunque la loro contrarietà proprio per una precedente esperienza negativa agli inizi dell'allevamento delle scrofe, con scrofe gestanti in box.

### Verri e FA

La fecondazione è artificiale e in allevamento ci sono tre verri per la produzione delle dosi. *“Due sarebbero più che sufficienti”* spiegano i Polato *“ma preferiamo averne uno in più per migliorare l'efficienza riproduttiva. All'arrivo i verri hanno un locale a loro disposizione, isolato dal resto dell'allevamento. Il verro lo acquistiamo attorno ai 180 kg, di 9-10 mesi di età, dalla stessa azienda che fornisce le scrofe. Il locale verri è isolato, con ventilazione autonoma e con raffrescamento mediante cooling in estate. Notevole la differenza nella qualità del seme tra prima e dopo la climatizzazione estiva del locale verri, con conseguente miglioramento della fertilità delle scrofe”*. In gestazione la ventilazione è naturale con ventilatori che entrano in funzione l'estate. Nelle sale parto e negli svezzamenti la temperatura è controllata elettronicamente, sala par sala, da una centralina.

### Risultati produttivi

La gestione delle varie fasi del ciclo riproduttivo con l'impiego di un computer aziendale e di un uno specifico programma consente di elabo-

rare i dati raccolti e di ottenere importanti informazioni utilizzate sia per migliorare le varie fasi del ciclo riproduttivo, sia per valutare i risultati produttivi conseguiti. Nella tab. 1 vengono riportati i risultati riproduttivi e produttivi ottenuti negli ultimi cinque anni. Appare evidente il buon livello di produttività raggiunto, frutto sia degli investimenti realizzati per migliorare le condizioni ambientali, sia della organizzazione aziendale e delle capacità manageriali dei fratelli Polato.



### Ingrasso

L'ingrasso realizzato nel 1998 è costituito da tre capannoni suddivisi in 20 settori ciascuno dei quali comprende n° 12 box. La capienza complessiva è di 3.000 posti. La pavimentazione dei box è totalmente fessurata con ventilazione naturale. L'alimentazione è liquida e regolata da un computer e sono previste quattro diverse formule di mangime per le diverse fasi del ciclo di accrescimento ed ingrasso in relazione alla curva di crescita dei suini.

### Macello e spaccio aziendale

La struttura che ospita il macello e lo spaccio aziendale, inaugurata nel mese di ottobre 2011, si sviluppa su circa 300 mq. Prevede alcuni locali per l'abbattimento degli animali e la loro sezionatura e la zona per la lavorazione della carne e la produzione di insaccati. All'interno della stessa struttura, in un locale separato con possibilità di accesso dall'esterno per i clienti, è presente uno spaccio per la vendita diretta di vari tagli di carne e di insaccati.

La scelta di realizzare questa struttura ha come obiettivo di completare la filiera produttiva della carne suina e di implementare il reddito aziendale con i proventi derivanti dalle attività di macellazione e vendita di parte della produzione. Al consumatore viene garantita sia la provenienza della carne, in questo caso sicuramente da suini nati ed allevati in Italia, sia la salubrità e qualità del prodotto, a prezzi sicuramente concorrenziali con quelli della distribuzione tradizionale.

*Egidio Bergamasco*



**Tab. 1: Risultati produttivi**

| anno | n. scrofe | n. nati vivi parto | n. svezzati parto | % morti nati/svezz. | % ritorni | % diagnosi negative | n. parti scrofa/anno | n. svezzati scrofa/anno |
|------|-----------|--------------------|-------------------|---------------------|-----------|---------------------|----------------------|-------------------------|
| 2006 | 332       | 11,7               | 9,9               | 16,2                | 15,5      | 5,3                 | 2,42                 | 23,7                    |
| 2007 | 336       | 12,3               | 9,94              | 20,1                | 13,1      | 4,8                 | 2,50                 | 24,8                    |
| 2008 | 331       | 11,3               | 9,36              | 18,7                | 11,7      | 3,1                 | 2,57                 | 24,1                    |
| 2009 | 339       | 11,7               | 9,75              | 19,0                | 9,4       | 5,9                 | 2,47                 | 24,1                    |
| 2010 | 334       | 11,7               | 9,44              | 19,3                | 15,5      | 7,1                 | 2,45                 | 23,1                    |

# Il valore dell'assistenza tecnica specialistica

## ARAV: Un parere di chi opera.

In ogni numero di questa rivista si scrive su questo argomento, e se ne capisce anche il motivo; l'assistenza tecnica specialistica è sempre stata un'attività dell'A.R.A.V. e delle A.P.A. di fondamentale importanza che ha impiegato Agronomi e Veterinari che da sempre collaborano con l'Allevatore, e i cui risultati sono stati riportati in più occasioni. Ricordo solo le tappe più recenti e significative dove in occasione di manifestazioni o convegni sono state presentate delle relazioni sui risultati di studi ed attività svolte i cui risultati si sono fatti apprezzare anche dalla pubblica amministrazione e da altri organismi come Università e A.I.A.. Lo stesso commissario dr. Garlappi, che recentemente ha seguito le nostre vicende, nella relazione dell'assemblea A.R.A.V. del 5 agosto, riconobbe l'originalità di certe iniziative.

Questi sono solo gli aspetti più significativi e gratificanti, ma il rapporto con l'allevatore è fatto anche di cose molto più banali e a volte anche meno gratificanti, ma è la vita stessa che è fatta di molti elementi a volte pure contrastanti tra loro.

Allora succede che nell'esperienza del tecnico ci sono aspetti che arrivano a toccare la sfera personale, gli argomenti trattati a volte non riguardano solo la stalla, ed il confronto non è solo su argomenti scientifici.

Mi vengono da fare alcuni esempi, che possono fare capire tra l'altro, quanto possa essere diverso il livello di intervento da un'azienda all'altra.

### Osservate questi flash di realtà:

**Azienda 1:** registrando la razione alimentare, se ne valuta il costo si conclude dicendo "...guarda che stai facendo la razione col costo litro latte

più alto di tutte quelle che ho in archivio, ed è perché fai poco latte".

**Azienda 2:** cercando l'ottimizzazione dei costi alimentari si fa il confronto con la razione attuale e una alternativa, concludendo che in un anno si potrebbero risparmiare 4 mila euro e fare forse anche più latte.

**Azienda 3:** registrando la razione alimentare di una stalla con oltre 100 vacche in latte, si rimane colpiti per la quantità di mangime commerciale impiegato, si calcola il co-



sto e si confronta con una razione alternativa e si conclude dicendo all'allevatore che sta spendendo 23 mila euro all'anno in più, inoltre il rapporto proteina energia attuale è pure sbilanciato.

**Azienda 4:** l'allevatore viene denunciato da un suo dipendente, la testimonianza di tecnico e controllore contribuisce all'archiviazione del caso.

**Azienda 5:** una relazione tecnica allegata alla comunicazione per la direttiva nitrati, giustifica una situazione aziendale che altrimenti da tabella risulterebbe non a norma.

**Azienda 6:** il passaparola diffonde l'allarme dei controlli A.V.E.P.A., l'allevatore chiama il tecnico per un sopralluogo preventivo e la verifica della documentazione.

**Azienda 7 e 8:** un allevamento con scadenti parametri riproduttivi, pro-

duttivi e gestionali usa in prevalenza seme di tori d'importazione e si rifornisce fuori APA, un altro allevamento usa quasi esclusivamente tori italiani, si rifornisce sempre dall'APA ed ha buoni parametri zootecnici.

**Azienda 9:** Azienda con distributore di latte, si trova il coli o157 nelle feci, l'APA collabora con l'ASL per risolvere il problema e dopo un breve periodo di sospensione il distributore riprende l'attività.

**Azienda 10:** l'allevatore intende ampliare la stalla, al progettista serve avere aggiornata la comunicazione per la direttiva nitrati e gli serve pure un calcolo delle produzioni di azoto, degli stoccaggi necessari e del terreno necessario col numero di capi che si intende allevare dopo l'ampliamento. L'APA fornisce quanto richiesto.

**Azienda 11:** l'azienda ha fatto investimenti con contributi regionali, ha l'obbligo di avvalersi dei servizi di consulenza (mis. 114) e per questo servizio decide di avvalersi dell'APA.

**Azienda 12:** si osservano i dati delle patologie registrate per valutare l'andamento delle mastiti, si nota una evidente riduzione di incidenza e la si imputa al cambio di materiale usato per governare le cuccette.

Ogni uno di questi casi è un caso reale, qualcuno leggendo potrebbe riconoscersi, altri ancora potrebbero essere riportati, scriviamo questi per valorizzare un tipo di servizio che forse potrebbe essere sottovalutato anche da qualcuno che ne ha usufruito forse in modo poco consapevole. A volte succede che il valore delle cose si apprezza maggiormente quando vengono a mancare, e che non sia proprio questo il tempo in cui sul mercato vengono offerti vari servizi, anche apparentemente gratuiti e si smantella un sistema di

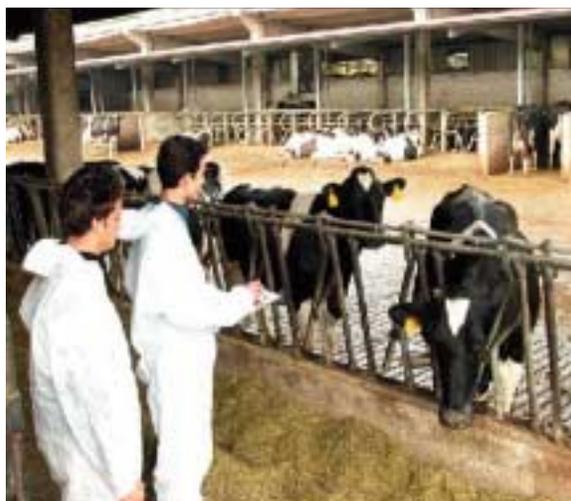
consulenza indipendente che ha come unico scopo il progresso del settore zootecnico.

Vediamo cosa è successo con la distribuzione del seme: si può dire che c'era il monopolio delle APA, si facevano i piani di accoppiamento con tutti i tori disponibili e girava il punteggiatore e l'esperto di razza. Possiamo dire che ci sarà sempre stato qualche interesse a vendere qualche toro invece di un altro, ma che tori sta usando adesso l'allevatore con tutti i recapiti che ci sono? Che piani di accoppiamento fa, che anche le APA sono in concorrenza tra di loro nella distribuzione del seme? Quale autorevolezza ha l'esperto di razza? Come si tiene in piedi un sistema frammentato? Chi spiega all'allevatore che se usa tori di importazione così in larga misura come succede solo in Italia, manda a picco il suo sistema di selezione?

Quale ditta commerciale durante le sue consulenze raccoglierà dei dati di cui potranno usufruire amministrazione pubblica, ricerca e allevatori? Quali sono le sfide poste dalla crisi del nostro sistema agli al-

levatori di oggi? Ci sono ancora margini per investire in assistenza tecnica ai costi attuali?

Proprio perché i margini di guadagno si sono drasticamente ridotti, le aziende si sono di conseguenza ristrutturate diminuendo di numero e aumentando di dimensione, di pari passo sono aumentate le produzioni



medie. Ora il progresso o la sopravvivenza delle aziende si basa sul miglioramento dell'efficienza tecnica ed economica assieme, che si fonda su benessere e sanità animale, rispetto dell'ambiente, organizzazione del lavoro, qualità dei prodotti, gestione aziendale per la ricerca

della massima efficienza di ogni singolo processo.

Ogni decisione viene presa sulla scorta di esperienze passate, tanto più ora gli allevatori per le loro scelte, dovranno imparare a raccogliere quei dati a cui far riferimento per regolarsi strada facendo nella gestione della propria stalla perché solo misurandoci con dei numeri possiamo capire da dove può nascere un problema.

Amesso che con la mis. 114 del PSR si trovino le risorse per andare avanti, il particolare valore del nostro servizio di consulenza specialistico, verrà diluito dentro il mare grande della condizionalità. Se la mutua non c'è più, chi avrà bisogno del dottore se lo dovrà cercare e pagare.

Forse gli allevatori stessi dovrebbero essere più coerenti e lungimiranti nella ricerca del loro legittimo interesse, e insieme si dovrebbe mirare a valorizzare di più le sinergie tra gli attori già presenti sulla scena, cercando di lavorare tutti per l'interesse comune.

*Lucillo Cestaro*

## Efficienza economica dell'allevamento da latte

### In tema di assistenza tecnica specialistica

La situazione attuale è caratterizzata da una notevole riduzione dei margini di guadagno rispetto al passato, le aziende hanno messo in atto alcune strategie per poter rimanere sul mercato e queste sono state: un aumento delle dimensioni delle stalle favorire economie di scala, aumento della produttività del lavoro mediante l'adozione di nuove tecnologie e investimenti di capitali, miglioramento gestionale per ottimizzare tutte le fasi del processo produttivo.

Possiamo vedere dai dati provvisori del 6° censimento generale dell'agricoltura, come sia diminuito il numero di aziende

del 32,2%. Anche le aziende con allevamenti, che in Italia rappresentano il 12,9% del totale, sono diminuite e specificatamente quelle con bovini sono diminuite del 27,7 %



con una riduzione di capi allevati del 6,1% ed una conseguente aumento della media dei capi allevati del 29,8%, passando da 35,2 a 45,7.

In particolare, la gestione dell'allevamento permette ancora di migliorare in certi casi i margini di guadagno per l'allevatore favorendone la continuità della sua attività economica che se non curata adeguatamente potrebbe come succede nei casi estremi, portare alla cessazione dell'attività. È da ricordare anche che a volte, gli interventi che sarebbero necessari per una buona efficienza aziendale, sono impediti da situazioni familiari incerte ri-



guardo alla proprietà o al passaggio generazionale e alla difficoltà attuale di impegnarsi in investimenti con l'incertezza di riuscire a pagare i debiti.

Ciò nonostante, ci sono aziende ben avviate e ben condotte che starebbero a dimostrare che la produzione del latte può essere ancora redditizia, e questo dato di fatto rende interessante studiare quali sono i fattori che contraddistinguono queste aziende. Infatti studi di questo genere sono già stati fatti (convegno ARAV 2010, convegno SIVAR 2011) e altri se ne possono fare, ma argomenti ne disponiamo già per interventi di assistenza tecnica in tema.

Infatti, in ogni azienda si può analizzare se la produzione di latte, che rimane sempre il primo fattore che determina l'efficienza economica, sia al suo livello potenziale o se questo livello massimo non venga raggiunto per qualche motivo di inefficienza, venendo a determinare così quello che viene definito il latte marginale, o latte non prodotto. Questo latte qualora venisse prodotto lo sarebbe al netto dei costi fissi già pagati e sarebbe quello più redditizio.

Questo dovrebbe essere lo stimolo per condurre l'allevatore in un'a-

nalisi approfondita e specialistica di ogni fase di gestione dell'allevamento a partire dalla nascita della vitella, alla sua colostratura e a seguire tutto il resto, consapevoli che la capacità produttiva della futura vacca inizia a determinarsi dal giorno della nascita della vitella.

Quindi si dovranno analizzare tutti i seguenti punti:

1. colostratura
2. allattamento
3. svezzamento - tipo foraggio - gruppi - concentrato
4. accrescimento - controllo del peso ad età fisse - dati
5. riproduzione - dati
6. stabulazione - benessere - cucchette
7. sanità - malattie - scarti - dati - costi
8. alimentazione:
  - I. razionamento - dati - costi
  - II. distribuzione
  - III. sprechi - (deterioramenti, cose superflue)
  - IV. fasi fisiologiche
  - V. gruppi

L'analisi secondo questo schema potrà essere agevolata dalla predisposizione di una **check list** che può aiutare il tecnico nel suo lavoro di consulenza.

Accanto a questo nuovo strumento, rimangono sempre attuali altri programmi già collaudati come il COLA, i PUNTI CRITICI, la scheda BENESSERE modificata, per comprendere anche la valutazione di vitellaia, rimonta e sala parto, che oltre a considerare il rispetto della normativa, evidenzia gli aspetti gestionali che possono avere un impatto sull'efficienza dell'allevamento.

Similmente rimane utile l'attività di controllo delle razioni alimentari, se non altro per il calcolo del loro costo, ma anche per verificarne la corrispondenza analitica a quanto previsto e per rilevarne la reale utilizzazione da parte della vacca mediante analisi delle feci. In questo modo potrebbero evidenziarsi casi di inefficienza economica e aumentate escrezioni di azoto da effluenti zootecnici sulle quali potrebbe essere utile intervenire.

Sul fronte della valorizzazione del prodotto sarebbe opportuna allargare il sistema di pagamento del latte che considera la sua caseificabilità, e sul fronte della sostenibilità ambientale, promuovere tecniche che comportino una riduzione delle emissioni come nitrati e gas serra.

*Lucillo Cestaro*

# Esperienza di analisi lattodinamografica con metodologia infrarosso

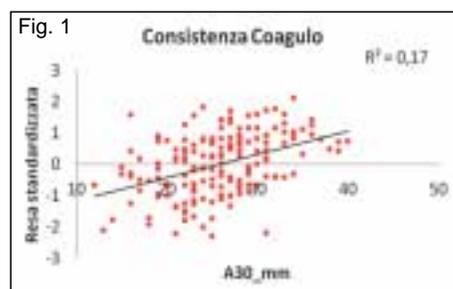
Relazione presentata nel Convegno dei Laboratori organizzato da AIA a Montegrotto il 24 e 25 Novembre scorso

Il latte prodotto in Italia viene avviato per la maggior parte (73% circa fonte ISMEA - ISTAT 2002), alla trasformazione; è ovvio quindi che i produttori di formaggio siano particolarmente interessati alla resa casearia del latte. Per valutare l'attitudine del latte ad essere trasformato viene eseguita da molti anni l'**analisi della lattodinamografia con il metodo "tradizionale"** che prevede di eseguire in laboratorio una caseificazione del campione di latte mediante l'aggiunta di caglio al campione termostato a 35°C.

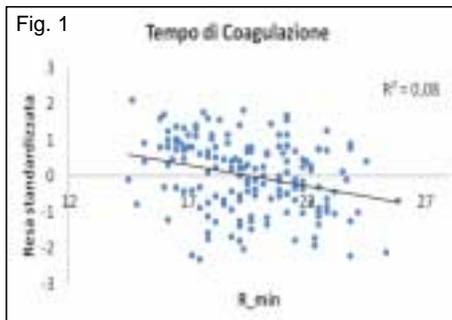
Gli importanti indici che si ottengono sono:

- **R** = tempo che intercorre dal momento dell'aggiunta del caglio all'inizio della coagulazione.
- **A30** = consistenza del coagulo dopo 30 minuti dall'aggiunta del caglio.

Tali indici risultano strettamente correlati alla resa in formaggio, come risulta da una esperienza svolta in Veneto nell'ambito dei progetti patrocinati dal Distretto Veneto Lattiero Caseario, ed in particolare all'aumentare del tempo di coagulazione R corrisponde una diminuzione della resa casearia mentre all'aumentare della consistenza del coagulo corrisponde un aumento della resa casearia (figura 1).



L'analisi della lattodinamografia con il metodo "tradizionale" può essere



applicata solo ad un campione di latte freschissimo e privo di conservante; non è quindi applicabile alle procedure di campionamento previste per i sistemi:

- **Controlli funzionali:** campione addizionato di conservante (bronopol) ed analisi effettuata entro 5 giorni dal prelievo.



- **Latte qualità:** campione addizionato di conservante (azidiol) ed analisi effettuata entro 48 ore dal prelievo.

L'esperienza condotta nel Laboratorio ARAV in collaborazione con il prof. Cassandro dell'Università di Agraria di Padova - Dipartimento di Scienze Zootecniche e la ditta Foss Italia ha come obiettivo la realizzazione di una Curva di Calibrazione che possa fornire i dati di R e A30 tramite l'analisi all'Infrarosso degli stessi campioni che vengono prelevati per le determinazioni "Controlli funzionali" e "latte Qualità".

I dati ottenuti possono essere utilizzati:

- per l'ottimizzazione dei processi di trasformazione casearia del latte;
- per realizzare programmi di selezione della bovina da latte.

I vantaggi della metodica infrarosso

sono:

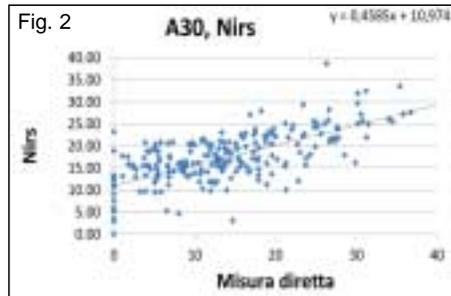
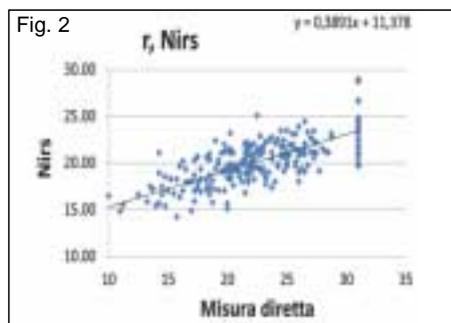
- **analisi non distruttiva:** il campione è utilizzabile anche per altre determinazioni;
- **analisi rapida:** capacità oraria fino a 500 campioni;
- **possibilità di utilizzare campioni addizionati di conservante.**

Gli svantaggi della metodica infrarosso sono:

- **elevato numero di campioni da selezionare per la realizzazione della calibrazione;**
- **gravosa attività di elaborazione in fase di calibrazione e validazione.**

Nella figura 2 sono rappresentati i grafici che evidenziano la correlazione esistente tra analisi infrarosso e metodica tradizionale. La selezione dei campioni è tuttora in corso per rinforzare in particolare gli estremi della curva.

Nello scorso mese di luglio una attrezzatura infrarosso del laboratorio ARAV è stata dotata della curva di calibrazione MCP; attualmente sono state effettuate per R e A30 cir-



ca 30.000 campioni relativi al programma Controlli funzionali e circa 6.000 campioni relativi al programma Latte Qualità.

Stefano De Paoli

# Deroga sulla Direttiva Nitrati

Recentemente è stata pubblicata la decisione di esecuzione della Commissione Europea, che concede la deroga, richiesta dall'Italia per le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, in riferimento alla direttiva 91/676/CEE (protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole), con decorrenza 1° gennaio 2012 e scadenza il 31 dicembre 2015.

Eccone, in sintesi, i punti salienti:

## Premessa

Avendo esaminato la richiesta presentata, la Commissione Europea ha ritenuto che, il quantitativo annuo proposto di 250 kg di azoto per ettaro, in zone vulnerabili ai nitrati, provenienti da effluenti bovini (si intende l'effluente escreto da bestiame bovino, incluso quello escreto dagli animali durante il pascolo e sotto forma trattata) e da effluenti suini trattati (il processo di trattamento di separazione dell'effluente suino determina la formazione di due frazioni, una solida e l'altra liquida, ed è realizzato per migliorarne l'applicazione sui suoli e aumentare il recupero dell'azoto e del fosforo; la frazione liquida, derivante dal trattamento dell'effluente suino, deve avere un rapporto azoto/fosfato almeno pari a 2,5), non pregiudichi il conseguimento degli obiettivi della direttiva 91/676/CEE, purché siano rigorosamente rispettate alcune condizioni, come, ad esempio che le aziende agricole, dal momento che la presente decisione si applica su base individuale, coltivino almeno il 70 % della S.A.U con colture caratterizzate da stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto. Le colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto sono i prati, il mais tardivo, il mais o il sorgo seguiti da erbaio invernale e i cereali vernini seguiti da

erbaio estivo (ad es. il mais di classe FAO 600- 700, seminato da metà marzo all'inizio di aprile, con un ciclo di crescita di almeno 145-150 giorni, oppure il mais medio- tardivo, il mais precoce o il sorgo, seguiti da erbai invernali, quali loglio, orzo, triticale o segale invernale, oppure il frumento, l'orzo o il triticale, seguiti da erbai estivi, quali mais, sorgo, setaria o panico). La normativa che attua la direttiva 91/676/CEE e che istituisce i programmi d'azione in Veneto (decisione n. 1150 del 26.7.2011), è stata adottata e si applica assieme alla presente decisione per il periodo 2012- 2015. Gli agricoltori, che intendono beneficiare della deroga, devono presentare richiesta scritta alle autorità competenti, corredata di un impegno scritto a rispettare le condizioni di seguito elencate, entro il 15 febbraio ogni anno.

Gli agricoltori, beneficiari di una deroga per l'applicazione di effluente trattato di suini, sono tenuti a notificare ogni anno alle autorità competenti le seguenti informazioni:

“Il tipo di trattamento dell'effluente, la capacità e le principali caratteristiche dell'impianto di trattamento, compresa la sua efficienza, il quantitativo di effluente di allevamento inviato al trattamento, il quantitativo, la composizione (compresa l'indicazione del contenuto di azoto e di fosforo), nonché la destinazione della frazione solida, il quantitativo, la composizione, compresa l'indicazione del contenuto di azoto e di fosforo, nonché la destinazione dell'effluente trattato, la stima delle perdite gassose durante il trattamento”.

La frazione solida derivante dal trattamento dell'effluente deve esse-

re stabilizzata al fine di ridurre gli odori e le altre emissioni, migliorarne le proprietà agronomiche e igieniche, facilitarne la gestione e incrementare la disponibilità dell'azoto e del fosforo per le colture. Il prodotto che ne risulta non deve essere applicato nelle aziende agricole benefi-



ciarie della deroga.

## Applicazione di effluente di allevamento e di altri fertilizzanti

L'apporto complessivo di azoto non deve superare la domanda di nutrienti prevedibile per la coltura in questione. Esso deve tenere in considerazione l'apporto di azoto del suolo e l'accresciuta disponibilità di azoto fornito dall'effluente di allevamento, derivata dal trattamento dello stesso. Non deve superare i limiti massimi d'applicazione, fissati nel programma d'azione applicabile all'azienda agricola. L'apporto complessivo di fosforo non deve superare il fabbisogno prevedibile di nutrienti della coltura in questione e deve tenere conto del fosforo fornito dal suolo. Le aziende agricole beneficiarie di una deroga non devono applicare fosforo sotto forma di fertilizzanti chimici. Ogni anno entro il 15 febbraio ciascuna azienda agricola redige un piano di fertilizzazione, specificando l'avvicendamento colturale sulla superficie agricola, nonché le applicazioni previste di effluente di allevamento e di fertilizzanti minerali.

### **Il piano di fertilizzazione contiene i dati seguenti:**

“il numero dei capi di bestiame, la descrizione del sistema di stabulazione e di stoccaggio, compreso il volume e il tipo di stoccaggio degli effluenti zootecnici disponibile, il calcolo dell’azoto e del fosforo da effluente zootecnico prodotto nell’azienda, la descrizione del trattamento dell’effluente zootecnico e le caratteristiche dell’effluente trattato, se del caso, il quantitativo, il tipo e

della fonte di approvvigionamento idrico. Il piano deve comprendere l’autorizzazione al prelievo idrico o il contratto per l’uso delle acque concluso con il pertinente consorzio irriguo o la mappa che indica che l’azienda agricola è situata in una zona ove le acque sotterranee sono a contatto con la zona radicale (falda ipodermica)”.

I piani sono aggiornati entro sette giorni dall’introduzione di eventuali modifiche delle pratiche agricole, al



le caratteristiche dell’effluente zootecnico consegnato a terzi o ricevuto da terzi, la rotazione delle colture e le superficie in ettari delle parcelle adibite a colture con stagioni di crescita prolungata e con grado elevato di assorbimento di azoto e le parcelle con altre colture, le rese previste per ciascuna coltura praticata, secondo la disponibilità di nutrienti e acqua, nonché le condizioni locali, quali il clima, il tipo di suolo ecc., il fabbisogno stimato di azoto e fosforo delle colture per ciascuna parcella, il calcolo dell’azoto e del fosforo da effluente zootecnico da applicare su ciascuna parcella, il calcolo dell’azoto da fertilizzanti chimici da applicare su ciascuna parcella, la stima del quantitativo di acqua necessario all’irrigazione e l’indicazione esatta

fine di garantire la corrispondenza tra i piani e le pratiche agricole effettivamente adottate. Ogni azienda deve tenere un registro delle applicazioni di fertilizzanti su ciascuna parcella (singolo appezzamento o un insieme di appezzamenti di terreno, omogenei per quanto riguarda le coltivazioni, il tipo di suolo e le pratiche di fertilizzazione), nel quale sono indicati i quantitativi applicati e i tempi di applicazione degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti chimici. Deve essere disponibile presso l’azienda agricola l’autorizzazione al prelievo idrico o il contratto per l’uso delle acque concluso con il pertinente consorzio irriguo o la mappa che indica che l’azienda agricola è situata in una zona ove le acque sotterranee sono a contatto con la zona

radicale (falda ipodermica). Il quantitativo di acqua autorizzato o oggetto di contratto, se del caso, deve essere sufficiente per raggiungere le rese ottenibili per le colture in questione in assenza di vincoli di disponibilità idrica. Devono essere disponibili in ciascuna azienda ammessa a beneficiare di una deroga i risultati delle analisi relative al contenuto di azoto e fosforo nel suolo. Occorre effettuare il campionamento e l’analisi di fosforo e azoto entro il 1° di giugno e almeno una volta ogni quattro anni per ogni area dell’azienda agricola omogenea sotto il profilo pedologico e dell’avvicendamento colturale. È necessaria almeno un’analisi ogni cinque ettari di suolo agricolo. Gli effluenti di allevamento, applicati presso le aziende agricole beneficiarie di una deroga, devono avere un’efficienza di utilizzo dell’azoto (la percentuale dell’azoto totale applicato sotto forma di effluente di allevamento, disponibile per le colture durante l’anno di applicazione) non inferiore al 65 % per i liquami e al 50 % per l’effluente solido.

Presso le aziende agricole beneficiarie di una deroga, gli effluenti di allevamento e i fertilizzanti chimici non possono essere applicati dopo il 1° di novembre. Almeno due terzi del quantitativo di azoto da effluente zootecnico, fatta eccezione per l’azoto prodotto da effluente di bestiame al pascolo, sono applicati entro il 30 giugno di ogni anno. A tal fine, le aziende agricole beneficiarie di una deroga devono disporre di un’adeguata capacità di stoccaggio per gli effluenti di allevamento, in grado di coprire almeno i periodi durante i quali l’applicazione di effluente zootecnico non è consentita. L’effluente liquido, compresi l’effluente trattato e i liquami, è applicato mediante tecniche di applicazione atte a contenere le emissioni in atmosfera. L’effluente solido è interrato entro 24 ore. Al fine di proteggere i suoli dal rischio di salinizzazione, l’utilizzo

di effluenti trattati con rimozione dell'azoto (l'effluente trattato con un contenuto di azoto inferiore al 30% rispetto al contenuto di azoto dell'effluente suino non trattato) è consentito solo su suoli non salini o a bassa salinità. A tal fine, gli agricoltori che intendono applicare effluenti trattati con rimozione dell'azoto misurano ogni quattro anni la conducibilità elettrica sulle parcelle destinatarie dell'applicazione.

### Gestione dei terreni

Gli agricoltori, beneficiari di una deroga, devono garantire il rispetto delle seguenti condizioni:

- almeno il 70% della superficie dell'azienda agricola deve essere coltivata con colture con stagioni di crescita prolungata e con grado elevato di assorbimento di azoto;
- i prati temporanei (durata inferiore a 4 anni) sono arati in primavera;
- i prati temporanei e permanenti devono comprendere al massimo il 50% di leguminose o di altre colture in grado di fissare l'azoto atmosferico;
- il mais a maturazione tardiva deve essere raccolto interamente (stocco compreso);
- l'erbaio invernale, quale loglio, orzo, triticale o segale, deve essere seminato entro due settimane dal rac-

colto del mais o del sorgo e deve essere raccolto non prima di due settimane dalla semina del mais o del sorgo;

- l'erbaio estivo, quale mais, sorgo, setaria o panico, deve essere seminato entro due settimane dal raccolto dei cereali vernini e deve essere raccolto non prima di due settimane dalla semina dei cereali vernini;

- una coltura a elevato grado di assorbimento di azoto deve essere seminata entro due settimane dall'aratura della superficie prativa e i fertilizzanti non possono essere applicati nell'anno di aratura dei prati permanenti.

Misure relative al trasporto di effluente zootecnico

- Le autorità competenti dispongono perché il trasporto di effluente di allevamento da e verso le aziende agricole beneficiarie di una deroga sia registrato mediante sistemi di posizionamento geografico o per mezzo di documenti di accompagnamento nei quali si precisano il luogo di origine e la destinazione. La registrazione mediante sistemi di posi-



zionamento geografico è obbligatoria per i trasporti superiori a 30 km.

- Le autorità competenti dispongono perché durante il trasporto sia a disposizione un documento nel quale si specifica il quantitativo di effluente zootecnico trasportato, nonché il relativo contenuto di azoto e fosforo.
- Le autorità competenti dispongono perché l'effluente trattato e le frazioni solide derivanti dal trattamento dell'effluente zootecnico siano analizzate in merito al loro contenuto di azoto e fosforo. Le analisi sono eseguite da laboratori riconosciuti. I risultati delle analisi sono comunicati alle autorità competenti e all'agricoltore destinatario dell'effluente. Ciascun trasporto è corredato di un certificato di analisi.

*Bruno Costa*

## Associazione Regionale Allevatori del Veneto



### Laboratorio di Analisi Agroalimentari

- Analisi latte e prodotti lattiero-caseari
- Analisi microbiologiche su alimenti e acque
- Analisi chimiche su alimenti zootecnici e foraggi
- Analisi NIR
- Analisi chimico fisiche su terreni, acque e reflui
- Progetti di filiera. Di certificazione ISO e HACCP per aziende agricole e punti vendita agroalimentari
- Consulenze zootecniche

Il Laboratorio ARAV opera nel settore Agroalimentare dal 1980. E' accreditato da ACCREDIA (accreditamento m°0655 Rev 0 del 3/3/006). E' inserito in una rete di Ring Test nazionali e regionali e collabora con laboratori accreditati e certificati del comparto agroalimentare e ambientale.



Corso Australia 67/a PADOVA Tel. 049 87 24 802 Fax 049 87 24 847 [www.arav.it](http://www.arav.it) – [lab.latte@arav.it](mailto:lab.latte@arav.it) - [lab.chimica@arav.it](mailto:lab.chimica@arav.it)



+ libertà  
+ controllo  
+ latte

## La mungitura più naturale

Fidatevi del nostro robot, è un Lely ! Come per tutte le nostre soluzioni robotizzate anche per l'ultimo Lely Astronaut A4, è la bovina ad avere il posto d'onore del sistema. Questo robot è attrezzato con potenti strumenti di gestione per un maggiore controllo e monitoraggio della mandria e di conseguenza un latte di qualità eccellente.

Potete contare sul vostro robot, ma anche su di noi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.  
E' un Lely: la mungitura più naturale...

*Live Life Lely!*



[www.thenaturalwayofmilking.com](http://www.thenaturalwayofmilking.com)

— innovators in agriculture —

LELY CENTER • Novest • Via San Benedetto 14/o/5 • 36050 Bressanvido • Italia  
Tel : +3904441831044 • Fax : +3904441831045 • [bressanvido@bre.lelycenter.com](mailto:bressanvido@bre.lelycenter.com)

# PRINCE SECOND CROP AL DECOLLO !



**Intermizoo**